



IL PERSONAGGIO

Così Raffaella lanciò il Cap



INTERVISTA AL PROCURATORE NICOLA GRATTERI

«Nelle periferie Poste è cruciale»



DEL FANTE

Poste fa crescere il Pil dell'Italia «Acceleriamo il cambiamento»



VITA DI FAMIGLIA

Nelle nostre case l'amore non conosce confini



L'INVIATO SPECIALE

Ecco il primo viaggio dentro la grande bellezza



78 STELLE D'ITALIA

Il Presidente della Repubblica ha insignito diversi
nostri colleghi del titolo di Maestri del Lavoro

SPECIALE NOI in VENETO



Guida
all'App per
i dipendenti

DA CONSERVARE

come eravamo

LE IMMAGINI PROVENGONO DALL'ARCHIVIO STORICO DI POSTE ITALIANE



Anni Sessanta del secolo scorso, Roma. Un'impiegata allo sportello mostra a due bambine il Libretto di Risparmio Postale.



Anni Sessanta del secolo scorso. Un'impiegata al lavoro nello smistamento della posta, in un centro di lavorazione della corrispondenza.

Sassari, 1962. Un gruppo di persone attorno alla cassetta della posta, in occasione del primo Centenario delle Poste Italiane.



Anni Sessanta del secolo scorso, Napoli. Parata di furgoni dedicati al trasporto dei pacchi, davanti al Palazzo delle Poste.



sommario

INVIATE LE VOSTRE STORIE E PROPOSTE A REDAZIONEPOSTENEWS@POSTEITALIANE.IT

l'analisi

I mestieri di Poste per il Sistema Paese
p. 4-5

primo piano

Le 78 Stelle al Merito premiate per l'operosità
p. 6-7

reportage

Allo ZEN e al Brancaccio una missione sociale
p. 8-9

l'invitato speciale

Il patrimonio di Poste nel centro di Torino
p. 10-11

speciale

Scopriamo i volti del Veneto
p. 12-15

il personaggio

Ricordate il CAP di Raffaella Carrà?
p. 16

iniziative

Piccoli Comuni promesse mantenute
p. 17

eventi

Per Prestiti BancoPosta una sfida da "Champions"
p. 18

vita di famiglia

Quando l'amore non conosce confini
p. 19

noi

Le storie speciali dei nostri colleghi
p. 20-22

filatelia

I francobolli dedicati agli eroi dei fumetti
p. 23

dentro l'azienda

Iniziative e occasioni per i dipendenti
p. 24-27



I nostri portalettere "in prima linea" allo ZEN di Palermo

DIRETTORE EDITORIALE
GIUSEPPE LASCO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CAPORALE

COMITATO EDITORIALE
PAOLO IAMMATTEO
GIORGIA BUONCRISTIANI
ANDREA BUTTITTA
FEDERICA DE SANCTIS
VINCENZO GENOVA

ANGELO GIULIANO
LUIGI MIDOLO
ROBERTA MORELLI
ORNELIA NARCISI
CRISTINA QUAGLIA

REDAZIONE
RICCARDO PAOLO BABBI
MARIANGELA BRUNO
ANGELO LOMBARDI
ERNESTO TACCONE

GRAFICA ED EDITING
AGENZIA
GIORNALISTICA
9COLONNE

CREDITI IMMAGINI
ARCHIVIO STORICO
DI POSTE ITALIANE
MARCO MASTROIANNI
9COLONNE
ANSA
iSTOCK.COM

HANNO COLLABORATO
A QUESTO NUMERO
FILIPPO CAVALLARO
GIOVANNI CORRAO
CHIARA DEL PRIORE
MARCELLO LARDO
DANIELE NAPOLITANO
PAOLO PAGLIARO
GIANLUCA PELLEGRINO
ALESSIA RAPONE
PIERANGELO SAPEGNO
FRANCESCA TURCO

POSTE NEWS
REGISTRAZIONE
TRIBUNALE DI ROMA
N.63/2018
DEL 22 MARZO 2018

STAMPA
POSTEL S.P.A.
VIA CAMPOBELLO 43
00071 POMEZIA (RM)



CHIUSO IN REDAZIONE
IL 16 MAGGIO 2019

editoriale

I risultati ottenuti e le strategie future del Gruppo hanno un impatto positivo evidente sul Paese

Poste accelera il cambiamento e fa crescere il Pil dell'Italia

Nel 2018, tra effetto diretto e indiretto-indotto, il Gruppo ha generato un impatto di 11,9 miliardi di euro sul Pil e di 184.000 occupati L'A.D. Del Fante: «Continueremo nel nostro percorso di trasformazione industriale per cogliere future opportunità di sviluppo»

Il forte contributo alla filiera produttiva e all'economia nazionale fa di Poste Italiane un'Azienda cruciale per lo sviluppo del Paese. Come maggiore realtà del comparto logistico in Italia, Poste investe e produce ricchezza e occupazione non solo attraverso il proprio business, ma anche generando esternalità tramite l'attivazione di una catena di fornitura locale. I risultati già ottenuti e le strategie future di Poste Italiane hanno un impatto positivo evidente e immediato. Ci sono impatti diretti, strettamente connessi all'attività operativa del Gruppo, indiretti, generati dalle imprese fornitrici grazie alla spesa di Poste per beni e servizi, e indotti, vale a dire legati alla spesa per consumi che si realizza grazie al reddito guadagnato dai lavoratori occupati direttamente e indirettamente.

L'impatto sull'economia nazionale

Il valore di Poste per l'Italia va quindi ben oltre i numeri espressi nel suo bilancio: basti pensare che nel 2018 (tra effetto diretto e indiretto-indotto) il Gruppo Poste Italiane ha generato un impatto di 11,9 miliardi di euro sul Pil e di 184.000 occupati. L'utilizzo di questa forza lavoro comporta la distribuzione di redditi ai lavoratori, per un totale di circa 8 miliardi di euro, sempre nel 2018. Ogni milione di euro investito da Poste genera 5,9 milioni di euro sul Pil del Paese e porta all'occupazione di 91 persone. Un effetto - non c'è che dire - positivo per tutti. Secondo il prospetto relativo alla quantificazione della ricchezza prodotta dall'Azienda e il relativo impatto sulle principali categorie di stakeholder con cui si interfaccia nelle proprie attività di business, è stata distribuita a loro oltre l'87% della ricchezza aziendale prodotta; in particolare, dipendenti e fornitori rientrano tra le categorie di stakeholder che beneficiano maggiormente della ricchezza prodotta dall'Azienda, rispettivamente per il 59% e il 33% del valore distribuito totale.

Continua la trasformazione industriale

I risultati emersi nell'ultima trimestrale di Poste Italiane confermano il ruolo del Gruppo come elemento fondamentale per lo sviluppo del Paese e del suo cambiamento. A parlare sono i dati: Poste Italiane ha chiuso il primo trimestre dell'anno con un utile netto pari a 439 milioni di euro e la conferma degli obiettivi del piano De-



L'Amministratore Delegato di Poste Italiane Matteo Del Fante

liver 2022. Il focus sulla distribuzione ha prodotto una maggiore qualità di ricavi e utili, con una ridotta dipendenza da plusvalenze. Ottimi sono stati i risultati dei servizi finanziari; solidi i contributi dei servizi assicurativi e di pagamenti e mobile, grazie alla capillarità unica della rete. «Gli sforzi realizzati per massimizzare il potenziale della nostra capillare rete distributiva - ha commentato l'Amministratore Delegato Matteo Del Fante - hanno prodotto, nel primo trimestre, un miglioramento della raccolta netta su tutti i prodotti finanziari, con contributi positivi dal ramo Vita e Danni nel settore assicurativo, nonché dalle attività dei pagamenti e della telefonia mobile - ha aggiunto - La trasformazione della nostra forza lavoro è proseguita con nuove assunzioni nelle aree strategiche, come

il recapito nell'ultimo miglio e il customer relationship management, e di specialisti digitali per realizzare il piano Deliver 2022». Un'accelerazione che nel corso di quest'anno darà l'occasione di proseguire su questa strada «di trasformazione industriale - aggiunge ancora Del Fante - per cogliere future opportunità di crescita». I risultati finanziari del primo trimestre 2019, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane lo scorso 8 maggio, dicono infatti che l'utile netto normalizzato è stato pari a 231 milioni di euro, +5,3% rispetto al primo trimestre 2018. I ricavi si attestano a 2,842 miliardi di euro (-1,5% rispetto al primo trimestre 2018), mentre i ricavi normalizzati sono pari a 2,569 miliardi (+3,5% rispetto al primo trimestre 2018). Gli investimenti si attestano a 65 milioni di euro (+15,7% rispetto al primo trimestre 2018) in linea con la guidance 2019. ●

DI GIUSEPPE
CAPORALE



OGNI MESE UN POSTER

Parte il viaggio di Postenews nel cuore del nostro Gruppo

In viaggio per l'Italia per conoscere le "persone" e le attività di Poste. Parte in questo numero (pagine 12-15) una novità assoluta del nostro giornale: un inserto speciale con il poster dei volti dei colleghi. Il Veneto inaugura una "vetrina" che ha l'obiettivo di valorizzare, come sempre, le nostre professionalità. Andremo a conoscere le persone di Poste Italiane per capire come lavorano e le loro esperienze: non solo in ogni regione ma in ogni settore e in ogni attività del Gruppo. E alle persone di Poste è dedicato, come sempre, il nuovo numero del nostro magazine. Quelli che fanno

mestieri differenti, oltre 300 e in continua evoluzione, spiega l'analisi di Paolo Pagliaro (pagine 4 e 5) passando in rassegna il paesaggio delle competenze interne all'Azienda. In questo numero (pagine 6 e 7) trovate le storie e le emozioni dei Maestri del Lavoro di Poste, premiati al Quirinale e nelle prefetture di tutta Italia con le Stelle al Merito. Dopo Scampia e Quarto Oggiaro, siamo andati (pagine 8 e 9) in un'altra zona delicata servita da Poste Italiane, lo ZEN che, insieme al Brancaccio, rappresenta l'ultima frontiera della città di Palermo e un terreno di confronto quotidiano anche per portalettere e sportellisti.

Al patrimonio artistico di Poste (pagine 10 e 11) è dedicato invece il raffinato racconto di Pierangelo Sapegno, che ha visitato la nostra "grande bellezza" nel centro di Torino. E ancora su questo numero: le promesse mantenute nei Piccoli Comuni (pagina 17), la sfida "da Champions" di Prestiti Bancoposta (pagina 18), le tante storie delle famiglie e delle persone di Poste (pagine 19-22). Non manca il costume: abbiamo ricordato un vecchio e glorioso spot di Raffaella Carrà (pagina 16) sul Codice di Avviamento Postale e messo insieme gli eroi del fumetto nello spazio (pagina 23) dedicato alla filatelia. (G.C.)

l'analisi

Il paesaggio delle competenze aziendali anticipa l'evoluzione del mercato del lavoro

La carica dei 300 mestieri: perché Poste è il cuore del Sistema Paese

I macrofenomeni riguardanti l'occupazione trovano ampio riscontro in un'infrastruttura grande e complessa, dove l'innovazione dei processi e dei prodotti presuppone l'affermarsi di nuove figure che in parte sostituiscono quelle tradizionali, ma più frequentemente vi si aggiungono: nelle aree di business corrispondenza, assicurazioni e servizi finanziari c'è il futuro della nostra società

le professionalità come un grande movimento tellurico, alimentato anche dalla crescita della classe media nelle economie emergenti e dal cambiamento demografico/generazionale in atto.

Nuove competenze

Questi macrofenomeni trovano riscontro in un'azienda grande e complessa come Poste Italiane, dove l'innovazione dei processi e dei prodotti implica e presuppone l'affermarsi di nuove competenze e nuovi mestieri, che in parte sostituiscono quelli tradizionali e più frequentemente vi si aggiungono. Vedremo subito quali sono queste nuove skill. Prima però, per una visione d'insieme sui mestieri del Gruppo Poste e delle sue 140 mila persone, è utile dare un'occhiata all'allegato 1 del contratto collettivo di lavoro per il personale non dirigente, dove sono elencate le principali figure professionali e i relativi livelli di inquadramento. È una lista lunga e minuziosa, con un centinaio di mansioni e una dozzina di ruoli. Portalettere e informatici, impiegati amministrativi, addetti agli sportelli, allo smistamento, ai trasporti. Venditori, tecnici di impianti, consulenti finanziari, responsabili degli acquisti, addetti alle risorse umane, allo smistamento della corrispondenza, ai call center. E poi operatori doganali, specialisti della manutenzione immobiliare, del controllo di gestione, dei servizi generali, dell'informazione. Web designer, operatori polivalenti, responsabili della sicurezza. Un vasto elenco.

La "vertigine" di Eco

Nel suo saggio sulla "vertigine della lista", Umberto Eco ci ha spiegato che gli elenchi sono anche un modo di descrivere il mondo. E in effetti nella sequenza di mansioni, ruoli, qualifiche sopra riassunta c'è la fotografia di una grande impresa e della società con cui essa si rapporta. In realtà - andando più a fondo - si scopre che i mestieri che supportano le attività e le esigenze di Poste Italiane, la più grande infrastruttura di servizio del Paese, sono oltre 300. Gravitano attorno a tre aree di business: corrispondenza, servizi finanziari, assicurazioni. Le famiglie di nuovi mestieri, nell'ambito di Poste, sono cresciute attorno al mondo digital ma non solo. Riguardano anche la qualità del servizio erogato e percepito dai clienti (Customer Experience & Quality): le procedure di sicurezza (fisica



S

secondo uno studio del World Economic Forum - intitolato "Future of job" - da qui al 2022 in seguito all'automazione dei processi produttivi circa 75 milioni

di posti di lavoro saranno persi, ma 133 milioni - tra nuovi e radicalmente riproposti - ne verranno creati. Nello stesso report si legge che il 65% dei bambini che oggi iniziano un percorso scolastico, quando terminerà il ciclo di studi svolgerà un lavoro che attualmente non esiste. Una studiosa italiana, Gloria Bartoli, dell'Osservatorio sulla Produttività e Benessere dell'Università di Tor Vergata, dimostra - cifre alla mano - come l'automazione sia destinata a creare lavoro e non a distruggerlo: nei Paesi dove esistono più robot per 10.000 occupati - Corea, Singapore, Germania, Giappone - la disoccupazione è tra il 2 e il 3,8%, mentre in Italia che ha 4 volte meno robot la disoccupazione è al 10%. Stefano Uberti Foppa, opinion leader nel settore Ict, descrive il turn-over dei lavori e del-

DI PAOLO PAGLIARO

Giornalista professionista, è stato caporedattore di Repubblica e vicedirettore dell'Espresso. È autore della trasmissione Otto e Mezzo di La7, nella quale firma la rubrica Il Punto, e dirige l'agenzia di stampa 9colonne



e logica), rivolte sia alla protezione del business sia alla protezione della salute e del benessere del personale oltre che dell'ambiente (Health, Safety, Security &

Environment); la gestione degli aspetti legali e dei contenziosi, le evoluzioni del quadro regolatorio (Legal & Regulatory Affairs). Molte mansioni fanno riferi-

Formazione Le iniziative della Corporate University

In funzione dei nuovi business e cambiamenti del contesto aziendale, la Corporate University, al fianco delle linee di business, definisce un presidio manageriale specifico focalizzato sulle esigenze formative delle risorse operanti nelle diverse funzioni, avvalendosi, in aggiunta, dei referenti di formazione delle funzioni di business che

operano su tutto il territorio nazionale. Nello specifico, una survey online che coinvolge tutte le funzioni aziendali con cadenza annuale, identifica i fabbisogni formativi che costituiscono il Piano di Formazione annuale, declinato su tre dorsali: formazione manageriale, formazione tecnico-specialistica, formazione obbligato-

ria e di compliance. Partendo dall'analisi di questi fabbisogni viene anche individuata l'appropriata modalità di erogazione della formazione, che può essere in aula (a docenza interna o esterna) o in e-learning. Le iniziative formative sono differenziate in base agli specifici ruoli e bisogni di formazione e addestramento.



Scouting, pianificazione e sviluppo per valorizzare i percorsi individuali

Per gestire ruoli, skills e percorsi all'interno dell'organizzazione Poste Italiane utilizza il Sistema di Sviluppo, articolato in tre macro-processi principali che perseguono specifiche finalità:

1



Lo **scouting** è teso alla rilevazione del potenziale individuale e all'intercettazione delle migliori risorse. Le caratteristiche e i criteri di accesso ai processi di scouting previsti in Poste Italiane sono specifici e differenziati in relazione al target di popolazione e al livello di maturità professionale espresso dai partecipanti.

2



La **pianificazione** manageriale identifica priorità di sviluppo in ottica di successione e di contenimento del "rischio manageriale". Poste Italiane gestisce periodicamente il processo di pianificazione dello sviluppo manageriale attraverso incontri di review tra la Funzione Risorse Umane e Organizzazione e i responsabili di funzione.

3



Lo **sviluppo** è finalizzato a sostenere la crescita individuale delle risorse e accelerarne lo sviluppo professionale. Le azioni di sviluppo sono un insieme di interventi, articolati e coordinati, che consentono di accompagnare le persone nella loro crescita in relazione alle necessità aziendali sulla base delle evidenze dei processi di scouting e di pianificazione.

mento all'ambito Marketing & Sales, che comprende le attività relative all'individuazione di nuovi modelli di business aziendali, allo sviluppo delle opportunità

in termini di nuovi prodotti/servizi e di ottimizzazione di quelli esistenti nonché le attività relative alla pianificazione, attuazione e monitoraggio delle attività di vendita dei prodotti e servizi sui vari canali. Ci sono poi le attività necessarie all'ideazione, progettazione e realizzazione di tutte le iniziative di comunicazione rivolte all'interno e all'esterno dell'azienda, verso clienti e stakeholder istituzionali (Stakeholder Management); i compiti di gestione, amministrazione e sviluppo delle risorse umane, con la definizione dell'assetto organizzativo (Human Capital). Ci sono nuovi mestieri che riguardano il monitoraggio della Qualità, la verifica dell'efficacia delle misure di sicurezza, l'analisi del contenzioso, le indagini di mercato (anche della concorrenza), la comunicazione interna, lo sviluppo professionale del personale. Può trovare lavoro in Poste Italiane chi ha studiato crittografia, chi ha superato un esame da promotore finanziario, chi ha competenze nell'ambito della telefonia mobile. Il paesaggio delle competenze aziendali è lo specchio dei mestieri su cui si regge il Sistema Paese. ●

primo piano

Lo scorso Primo Maggio al Quirinale e nelle prefetture italiane

Premiati da Mattarella «La Stella la dedico ai miei genitori»

Primo Maggio, Quirinale. Quando il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella entra in sala l'emozione si tocca con mano. La tradizionale consegna delle Stelle al Merito del Lavoro vede come ogni anno diversi colleghi di Poste Italiane tra i premiati. Dedicare una vita di lavoro alla propria azienda, dimostrando non solo la propria operosità ma anche l'attenzione a fattori fondamentali, come la formazione dei più giovani, la sicurezza e l'innovazione, è un percorso di responsabilità che va premiato. Così nel giorno della Festa del Lavoro, al Quirinale e nelle Prefetture di tutta Italia 78 nostri colleghi sono stati insigniti di una onorificenza che ha un valore simbolico altissimo. E la presenza sempre massiccia di dipendenti del Gruppo tra i meritori di questo riconoscimento testimonia quei valori che sono propri di Poste Italiane, da sempre: efficienza, identificazione e affiatamento.

Le parole del Presidente

Parlando a Roma, Mattarella si è rivolto ai neo Maestri del Lavoro di tutta Italia e ai 78 di Poste Italiane, ricordando loro l'importanza di questo titolo. «Faccio le mie congratulazioni ai nuovi Maestri del lavoro - ha spiegato il Presidente - le cui storie di vita, con tanto impegno e sacrifici profusi, hanno contribuito al progresso del nostro Paese. Le Stelle al Merito rappresentano un giusto riconoscimento e, insieme, una testimonianza che si vuole trasmettere alle generazioni più giovani». «Il lavoro di oggi e di domani - ha aggiunto Mattarella - è sempre più il frutto di un'azione corale, multiforme, integrata, che richiama la responsabilità di tutti». Doveroso quindi un suo richiamo di attenzione verso le

Sono 78 i colleghi insigniti di un'onorificenza dall'alto valore simbolico destinata a chi ha dedicato una vita intera alla propria azienda dimostrando operosità, responsabilità e attenzione alla formazione delle generazioni più giovani. Il Presidente della Repubblica ha ricordato: «Il loro impegno ha contribuito al progresso del nostro Paese»



DI MARCELLO LARDO



nuove generazioni e la necessità di «riqualificare il lavoro, creare buon lavoro, assicurare ai giovani un futuro adeguato»: un appello che incontra perfettamente gli obiettivi di Poste Italiane e la sua sensibilità nei confronti dei giovani.

L'emozione dei premiati

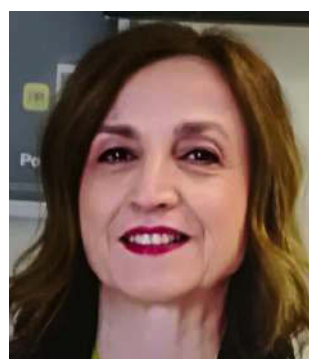
A Roma, come in tutta Italia, dunque, l'emozione è stata molta. Lo confermano le parole di alcuni premiati. «È un riconoscimento che sento mio, non tanto per il "merito" quanto per

l'impegno che considero tangibile e che credo di aver portato avanti per tutta la mia carriera», afferma Luisa Longo, account MP in ambito RUR Nord Est e a Poste dal 1983, dopo aver ricevuto «la Stella» al Teatro Toniolo di Mestre. «Quando me l'hanno detto ho pensato subito ai miei genitori e a quanto questo riconoscimento fosse per loro il coronamento di un percorso fatto per la propria figlia - racconta la collega di Belluno - Poi, dopo aver ricevuto il telegramma del Ministero del Lavoro e la lettera del prefetto ho pensato fosse una bella soddisfazione anche a livello personale».

I nove colleghi che hanno ricevuto la Stella al Merito del Lavoro al Quirinale nella cerimonia del 1° maggio: da sinistra, Pasquale Picozzi, Adele Paglialonga, Lucia Difiore, Fernanda Alicandro, Annarita Ciminelli, Francesco Emanuele, Aldo Fabbrini, Anna Maria Moreschi e Spartaco Massari. Sotto, a sinistra, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella



Luisa Longo
«Più che il "merito" sono felice che sia stato riconosciuto l'impegno», commenta la collega di Belluno account MP



Antonella Lombardi
«Ho sempre cercato di lavorare come se l'Azienda fosse mia», racconta la DUP di Cesena Centro



Alessandro Mareri
Specialista di conformità all'Aquila: «Devo dare atto a Poste di avermi dato tante opportunità nell'arco di 37 anni»



Filippo Borrelli
«Sono fiero di questo traguardo, Poste mi ha dato i mezzi per arrivarci» racconta emozionato il collega di Isernia



Roma L'incontro con il Capo dello Stato

«Dopo quasi 40 anni di lavoro, ricevere un riconoscimento del genere è una cosa veramente emozionante», ha affermato Lucia Di Fiore dopo aver ricevuto la "Stella" dal Presidente Mattarella. «I nostri valori aziendali vengono sempre in primo piano

e ci portano a farci sentire parte integrante di questa società. Continueremo a lavorare sempre con impegno, con lo stesso entusiasmo, e saremo sempre d'esempio per chi ci segue e per i giovani che vediamo arrivare nella nostra Azienda».

IL RICONOSCIMENTO

Perizia e condotta: i valori che contano sul lavoro

Una stella per testimoniare l'impegno nel lavoro di una vita intera. I Maestri del Lavoro sono gli italiani che vengono insigniti dell'onorificenza della Stella al Merito del Lavoro dopo essersi distinti per il loro impegno e la loro condotta morale. La stella può essere assegnata anche ai lavoratori italiani che si distinguono all'estero e rappresenta un legame importante con le proprie radici. Il titolo di Maestro del Lavoro viene conferito dal Presidente della Repubblica su proposta del Ministro del Lavoro. È richiesto il concerto del Ministro degli Esteri per il conferimento del titolo a favore di lavoratori italiani all'estero. Può essere proposto come Maestro del Lavoro: chi ha compiuto i 50 anni di età; chi ha prestatato attività lavorativa ininterrottamente per almeno 25 anni alle dipendenze di una o più Aziende; chi si è distinto per singoli meriti di perizia, laboriosità e di buona condotta morale; chi si è distinto per innovazioni nel campo tecnico e produttivo; chi ha contribuito al perfezionamento delle misure di sicurezza del lavoro; chi si è prodigato per istruire e preparare le nuove generazioni nell'attività professionale. Le segnalazioni per il conferimento vengono inoltrate dalle aziende, dalle organizzazioni sindacali e assistenziali e anche direttamente dai lavoratori interessati al Ministero del Lavoro. La decorazione, come detto, comporta il titolo di Maestro del lavoro.



LE NOSTRE 78 STELLE I colleghi premiati da Nord a Sud

Dolores Pession	Valle d'Aosta	Pasquale Picozzi	Lazio
Gaetana Maria Pia Versaci	Piemonte	Giovanni Cappelletti	Umbria
Agostino Cavalluzzi	Lombardia	Angela Lilli	Abruzzo
Francesco Francioso	Lombardia	Alessandro Mareri	Abruzzo
Antonino Maniaci	Lombardia	Filippo Borrelli	Molise
Maurizio Trebeschi	Lombardia	Massimo Barberio	Campania
Mauro Visioli	Lombardia	Vincenzo Rocco	Campania
Angela Zavattini	Lombardia	Gennaro Andidaro	Puglia
Angelo Corallo	Veneto	Biagia Danese	Puglia
Stefania Gatto	Veneto	Andrea D'Attoma	Puglia
Luisa Longo	Veneto	Domenico Ilario Telesca	Basilicata
Maria Rossana Lora	Veneto	Domenico Paonessa	Calabria
Massimo Casotti	Emilia Romagna	Paola Antonia Torino	Calabria
Gabriele Doppiu	Emilia Romagna	Antonino Tripodi	Calabria
Antonella Lombardi	Emilia Romagna	Vincenzo Alotto	Sicilia
Pietro Visinelli	Emilia Romagna	Antonio Barone	Sicilia
Bruna Cimolai	Friuli Venezia Giulia	Paolo Barrale	Sicilia
Rossana Deste	Friuli Venezia Giulia	Gaetana Patrizia Belfumo	Sicilia
Salvatore Abruscato	Toscana	Concetta Busacca	Sicilia
Marina Bongini	Toscana	Vito Cacciatore	Sicilia
Lucia Angela Caprio	Toscana	Vincenzo Cantarella	Sicilia
Marsilio Ceccardi	Toscana	Giorgia De Luca	Sicilia
Maria Ceniccola	Toscana	Lelio Dominici	Sicilia
Luigi Delsignore	Toscana	Angela Silvana Fichera	Sicilia
Mario Fangoso	Toscana	Giovanna Fusco	Sicilia
Grazia Filomena	Toscana	Vito Genova	Sicilia
Lucia Grandi	Toscana	Calogero La Paglia	Sicilia
Simonetta Lupi	Toscana	Giuseppe Lazzaro	Sicilia
Carla Meoni	Toscana	Angelo Manganaro	Sicilia
Laura Roncucci	Toscana	Antonella Manzitto	Sicilia
Bianca Raccosta	Marche	Giulia Mosciaro	Sicilia
Fernanda Alicandro	Lazio	Giuseppe Nicoletti	Sicilia
Annarita Ciminelli	Lazio	Raffaele Pappalardo	Sicilia
Lucia Difiore	Lazio	Giuseppa Raneri	Sicilia
Francesco Emanuele	Lazio	Vincenzo Cosimo Rodinò	Sicilia
Aldo Fabbrini	Lazio	Pietro Rosso	Sicilia
Spartaco Massari	Lazio	Ugo Russo	Sicilia
Anna Maria Moreschi	Lazio	Giovanni Ventimiglia	Sicilia
Adele Paglialonga	Lazio	Maria Quirina Anna Sanna	Sardegna

Quella piacevole sorpresa

Alessandro Mareri, romano di nascita e aquilano di adozione, ha cominciato a febbraio del 1982 all'ex Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche di Firenze. Oggi che è prossimo alla pensione ricopre il ruolo di specialista di conformità all'Aquila: «Dopo tanti anni di carriera, questa Stella è una piacevole sorpresa. Devo dare atto a Poste di avermi dato tante opportunità, permettendomi di conoscere molti colleghi con cui ho condiviso aspetti professionali ed emotivi. Facendo parte di un'Azienda così importante, oggi sono felice di dare il mio contributo occupandomi

della formazione di nuovi colleghi. Poste mi mancherà». Da 36 anni a Poste, Filippo Borrelli lavora a Isernia nella gestione operativa: «Sono stato sempre dedito al lavoro e sono fiero di aver raggiunto questo traguardo. Poste italiane mi ha messo a disposizione i mezzi e gli strumenti per arrivarci». E infine c'è chi, come Pietro Rosso, responsabile della struttura di servizi back office a Palermo, in passato aveva segnalato diversi colleghi meritevoli della Stella: «Tutte persone che si dedicano al lavoro con impegno e abnegazione, per usare una parola caduta un po' in disuso. Ora tocca a me ed è una grandissima emozione».



Pietro Rosso
Responsabile dei servizi back office a Palermo: «In passato ero stato io a segnalare i colleghi meritevoli della Stella»

Il servizio continua online



Avvicina
il cellulare
al QR Code
per altri
contenuti

reportage

Palermo: dallo ZEN al Brancaccio, la missione sociale di Poste Italiane

«Regaliamo pennarelli colorati per combattere le armi giocattolo»

«Zona Espansione Nord, abbreviazione ZEN». Edoardo Bennato, cantautore e architetto, dedicò una sua canzone al quartiere popolare di Palermo: denunciava anche lui lo stato di abbandono di un'area trascurata dalle istituzioni, povera di servizi e – come sempre accade in questi casi – ostaggio della malavita e del degrado. Poste Italiane, invece, allo ZEN c'è sempre stata, ha sempre svolto i propri servizi di recapito anche in condizioni complesse, sia per il contesto sociale sia per puri problemi logistici dati dall'architettura del luogo (assenza di citofoni e cassette, zone in cui è possibile accedere solo a piedi per centinaia di metri). Così, per Poste, lo ZEN non è mai stata una parte della città di Palermo da trascurare, tutt'altro. Non è mai stato «un errore» come lo ha definito pochi anni fa Vittorio Gregotti, lo stesso architetto che lo disegnò alla fine degli anni Sessanta. Gli sforzi di portalettere e operatori sono se possibile anche superiori, per offrire un servizio alla comunità, un punto di riferimento e di confronto.

Contro ogni difficoltà

Lo ZEN 1 e lo ZEN 2 vengono serviti dal Centro di Distribuzione Palermo La Malfa, che fa parte dell'Area Territoriale diretta da Franco Leo. La responsabile del CD è Daniela Bonanno: «È un quartiere abbastanza complicato – spiega a Postenews – Ci sono diversi padiglioni, ognuno è lungo almeno 200 metri, c'è tantissima gente e questo rischia di rallentare il recapito della corrispondenza. Spesso i citofoni non funzionano o non ci sono proprio». Come si superano i problemi in un recapito così complesso? «Grazie a un intenso lavoro di squadra – risponde Bonanno – con la quale stiamo cercando di rendere il più omogeneo possibile il territorio. E stiamo riuscendo a ottenere ottime performance pari a quelli delle zone centrali». Anche l'aspetto ambientale si affronta al meglio, se c'è unità. «A dispetto di qualsiasi pregiudizio sullo ZEN – continua la responsabile del Centro di Distribuzione di Palermo La Malfa – abbiamo cercato di superare paure e tentennamenti per i portalettere, grazie alla nostra tenacia e determinazione, che è sempre frutto di un lavoro corale. E gli abitanti dello ZEN, nel tempo, si sono dimostrati collaborativi nei confronti dei postini». Di sicuro la vita nello ZEN non è facile. Girando per le strade si nota lo stato di abbandono di alcuni padiglioni, pur densamente abitati. A fare da cornice è la troppa spazzatura abbandonata agli angoli delle strade. Molti negozi sono stati occupati e trasformati in abitazioni abusive. Pochissimi gli spazi verdi, i bambini giocano per strada, in mezzo alle auto. La dignità e

Complessità architettoniche e ambientali, ma il servizio raggiunge i livelli di recapito delle zone centrali. E all'Ufficio Postale Palermo 14 il direttore ci racconta un episodio singolare:

«Ecco come ho convinto un bimbo a scegliere colori e disegni invece delle pistole di plastica»



la voglia di reagire, però, non mancano. Lo dimostrano alcuni padiglioni ben tenuti, dove gli abitanti si sono organizzati spontaneamente per reagire al degrado, lavorando e impegnandosi per il decoro e la sicurezza dei comprensori.

DI ANGELO
LOMBARDI

**La giornata di Santo**

Santo Prestigiaco è portalettere in quest'area di Palermo da quasi due anni. «Ci sono punti dove si lavora meglio e punti dove si lavora peggio, è normale – afferma con un'invidiabile serenità – In una giornata tipo, usciamo per la "gita" intorno alle 9.30 e rientriamo verso le

14.30 o anche oltre. Consegnare la posta allo ZEN comporta buone e brutte esperienze. Non nascondo che sono presenti alcune difficoltà: ci sono padiglioni decenti e altri meno, in cui manca

addirittura la luce. Ed è così anche con le persone... Non ho mai avuto particolari problemi, quindi la mia esperienza è positiva». C'è però un significato fondamentale per Santo, ovvio, lampante eppure rivelatore quando comincia a parlarne. «Per me lo ZEN significa una cosa su tutte: lavoro – dice il portalettere scandendo bene le sillabe – In questo quartiere noi postini ci viviamo, qui c'è ciò che ci fa campare. E non vediamo differenze tra le persone: i cittadini dello ZEN sono cittadini di serie A, non sopporto che ci sia una considerazione diversa per la gente di queste parti. Qui è come in tutto il mondo».

L'esempio per i bambini

Poste fa molto per Palermo e si è dimostrata anche attenta all'ambiente, avendo avviato l'utilizzo dei tricicli elettrici. A pochi chilometri dallo ZEN c'è il quar-

tiere di Brancaccio, zona storica della città. Anche qui, le condizioni di lavoro sono più delicate per il personale di Poste. «Una zona animata – la definisce Paola Pumilia, direttore dell'Ufficio Postale 14 – Ma con me ho una squadra, unita e capace di fronteggiare situazioni "ostiche" con la clientela. In questo Ufficio Postale l'afflusso è massiccio, soprattutto in questi giorni di consegna delle carte del Reddito di Cittadinanza. Ne abbiamo consegnate molte e riceviamo di continuo richieste di informazioni». Lei stessa ci racconta un episodio dall'alto valore simbolico, che fa capire quanta umanità ci sia da parte di chi lavora qui. «Qualche mese fa, entra in Ufficio una mamma con un bambino, che ha in mano un'arma giocattolo». A Paola brillano ancora gli occhi quando lo racconta. «Abbiamo la sorveglianza remota – spiega – e chi è dall'altra parte del monitor può anche



Qui sopra, alcuni dipendenti dell'Ufficio Postale Palermo 14. Al centro, il portalelettere Santo Prestigiacomio in uno dei padiglioni dello ZEN 2 di Palermo. Nel riquadro, la scatola di pennarelli colorati che viene data ai bambini nell'Ufficio di Brancaccio



mamma. Ti darò un foglio e dei pennarelli e sarei molto felice di poter appendere un tuo disegno dietro la mia scrivania». Detto, fatto: l'arma giocattolo diventa solo un ricordo, il bimbo inizia felice a disegnare, chiede altri fogli, sorride. Da allora, la scatola di pennarelli diventa un must di Palermo 14. «Ogni volta che si presenta un bimbo gli diamo un foglio e i colori. Sono così felici di poter esprimere la propria creatività, che chiedono alle loro mamme di poter andare apposta all'Ufficio Postale, per poi lasciarci i loro disegni». I comportamenti poco adatti ai bambini, dunque, si contrastano così: con una bella dose di colore».

Lo specchio di Brancaccio

Per instaurare un rapporto con i cittadini, la ricetta è semplice: «Disponibilità, innanzitutto. Ogni tanto la mancanza di cultura porta alcuni clienti a essere un po' diretti e coloriti ma siamo sempre riusciti a sistemare tutto». La disponibilità ha il sorriso dolce di Giuseppe Sottile, sportellista all'Ufficio di Brancaccio, dove lavora dal 2013. «Sono a contatto con la gente, ho uno scambio continuo e questo per me è importante dal punto di vista professionale e umano - spiega con emozione - La clientela vuole risposte da noi, la cosa peggiore che possiamo fare è ignorarla. Si può anche arrivare a una discussione, ma l'importante è considerare il cliente, rispondere. Sempre. Il contesto sociale presenta già molte mancanze, per questo non facciamo mai mancare la considerazione. Ben venga il confronto, dunque». Da palermitano doc, Sottile traccia una perfetta analisi del contesto: «Brancaccio è lo specchio di questa città, piena di contraddizioni e problemi ma anche di virtù. Ogni giorno ho la possibilità di trasmettere un po' di quello che sono. A volte mi dicono: che bello, sorridi sempre. E questo, se posso usare un'espressione tipica della mia Sicilia, mi allarga il cuore».

frantendere se vede un'arma giocattolo. Così sono andata dal bambino e gli ho detto: sono il direttore dell'Ufficio Postale, dovresti consegnare la pistola alla tua

L'INTERVISTA ESCLUSIVA A GRATTERI

«La presenza di Poste evita l'emarginazione»

Procuratore della Repubblica di Catanzaro, ma anche saggista e profondo conoscitore del meridione d'Italia, Nicola Gratteri non ha mai risparmiato gli appelli ai cittadini a "occupare" le piazze e le strade impegnandosi nel sociale per diffondere un messaggio di legalità. In quest'ottica, il magistrato anti 'ndrangheta più famoso d'Italia, sotto scorta da 30 anni, si dice convinto che nelle zone più emarginate del Sud la presenza di Poste Italiane possa contribuire a sostenere la piccola economia e a portare avanti una funzione sociale che ha radici lontane, ai tempi in cui i postini, al pari di medici e farmacisti, leggevano le lettere ai tanti analfabeti che le ricevevano: «Anche oggi - dice Gratteri - bisogna sforzarsi di spiegare le cose con molta comprensione e pochi tecnicismi».

Dottor Gratteri, con il magazine di Poste Italiane abbiamo visitato alcune zone critiche del Sud Italia come Scampia e lo ZEN. Secondo lei, Poste Italiane può avere un ruolo di presidio in questi territori?

«La caratteristica del nostro Paese, soprattutto al Sud, è quella di avere molti paesi sotto i 5.000 abitanti dove raramente ci sono delle banche e quindi le Poste Italiane rappresentano l'ultimo baluardo per la piccola economia. Avere le Poste, che si comportano e lavorano come le banche, è un motivo in meno per sentirsi isolati e fuori dal mondo».

Nelle sue uscite pubbliche lei ricorda spesso che la criminalità si combatte anche dal basso. Quale messaggio di legalità possono dare i dipendenti di Poste Italiane con la loro presenza e il loro lavoro in quei luoghi?

«Bisogna cercare di essere vicini alla gente. Parliamo di realtà dove chi si rivolge allo sportello non è molto istruito: occorre essere più comprensivi e meno tecnici nello spiegare le cose,

mantenere un atteggiamento sempre garbato. Non si hanno di fronte laureati, ma piccoli imprenditori, molto spesso contadini: chi lavora alle Poste, oltre a garantire un servizio di sportello, deve sentire di avere una funzione sociale. Questo consente alla comunità che vive nella legalità di non sentirsi emarginata».

Nei piccoli centri si dice che il postino sia un po' come il sindaco, il maresciallo o il medico. Che cosa significa la sua presenza?

«Questo era vero soprattutto una volta, quando il postino leggeva le lettere. Chi non sapeva leggere di solito andava dal parroco, meno spesso dal medico o dal farmacista, ma ricordo di aver visto tante volte postini che leggevano le lettere dopo averle consegnate ai destinatari. È un "servizio" che oggi non è più richiesto ma ritengo che la presenza delle Poste sul territorio sia comunque di grande utilità».



Il procuratore della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri, 60 anni



Da sinistra, Daniela Bonanno, responsabile del Centro Distribuzione Palermo La Malfa, la direttrice dell'Ufficio Postale Palermo 14 Paola Pumilia e lo sportellista dello stesso Ufficio Giuseppe Sottile

Il servizio continua online



Avvicina il cellulare al QR Code per altri contenuti

l'inviato speciale

Una firma del giornalismo italiano alla scoperta del patrimonio artistico dell'Azienda

Il primo giorno di lavoro dentro la nostra grande bellezza

Tra i portici, gli scaloni e gli affreschi del maestoso Palazzo di Via Alfieri si intrecciano le vite di più generazioni, da sempre "rapite" dall'imponenza e dagli arredi di una sede che conserva i simboli e la memoria della città. La testimonianza di chi la frequenta ogni giorno da 40 anni: «Una volta i turni delle telescriventi finivano alle 7 del mattino, stavamo sempre insieme»

A d alzar la testa salendo gli scalini rotondi di pietra, Pasquale Ferraro si sentì così piccolo e felice la prima volta che varcò quest'ingresso, sotto le cariatidi di Rubino che lo scrutavano dall'alto e in faccia al monumento dei caduti che incombeva maestoso, avvolto nell'ombra davanti a lui, in mezzo all'atrio. Pasquale è il più anziano dipendente di questo storico Palazzo delle Poste, tirato su nel cuore di Torino, via Alfieri 10, nel 1911, a due passi dalla stazione e dalla fascisteggiante via Roma, con i suoi portici squadrati in marmo. Classe 1956, fu assunto nel 1978, che aveva 22 anni. La vita qui dentro, che è sfuggita da allora, portando via tutto il tempo che l'ha rincorsa, gli ha lasciato anche un titolo e un incarico, perché Ferraro oggi è «il Referente del Palazzo», una figura creata nel 2010 non solo per conservarne la memoria, ma soprattutto per tenere i rapporti con le ditte durante i lavori di ristrutturazione.

CON LA COLLABORAZIONE DELL'IMMOBILIARE/PROPERTY/PATRIMONIO ARTISTICO

Un tempio della memoria

Molte cose sono cambiate, e non c'è più un'ala del Palazzo, quella con l'ingresso in via Arsenale, che è stata venduta, ma non è questo che colpisce di più. È nei passi che riecheggiano, nell'elegia della sua memoria che c'è la grandezza di questo luogo, nella rivoluzione tecnologica che ci ha trasformati. Laura Nucci, Media Relations, quando accompagnava suo padre qui dentro, ricorda quel senso di reverenza che provava varcando la soglia, con i soffitti altissimi, le statue e i fregi e i decori, e che restava ammalata «da questa imponenza». Laura era una bambina, suo papà lavorava alle Poste e lei sognava un giorno di fare come lui. La maestosità del luogo la aveva quasi fatta innamorare.

Quel primo giorno di lavoro

Francesco Pileggi è molto più pratico. Faceva un caldo cane quel giorno di luglio del 1983, quando varcò la soglia di via Alfieri al numero 10, per il suo primo giorno di lavoro, e le spesse mura conservavano miracolosamente un'ombra provvidenziale. Oggi lui è il referente Risorse Umane per le relazioni sindacali in Piemonte, e dice che «la cosa che mi è rimasta impressa è proprio il ricordo di questo Palazzo, com'era allora. C'erano i termosifoni di ghisa, le porte con i vetri all'interno e le maniglie dorate. La maestosità dell'ingresso era un po' trasandata, come se fosse meno lucida e le mura portassero qualche screzio. Ma tutto era così esagerato, così imponente. I soffitti erano alti 7 metri». Sopra di loro c'era subito il cielo. Adesso sono due metri di meno. Nella grandezza del luogo, il mondo era tutto diverso, e anche il lavoro e i rapporti interni con i superiori erano diversi. Ricorda Pileggi che per parlare con il capo del personale «dovevi passare tramite la segreteria e se tutto andava bene, ti davano l'indicazione di un orario, tu salivi al primo piano e per entrare dovevi suonare un cicalino, dove comparivano tre voci: una in verde diceva "entrare"; un'altra in nero "attendere" e la terza, sempre in nero, "non riceve"». Ma almeno con il capo del personale avevi qualche speranza di essere ricevuto, perché, dice Pileggi, «il direttore provinciale era quasi inarrivabile. Forse non sono mai entrato una volta nel suo ufficio». Pasquale Ferraro ricorda che aveva due porte: «Tu passavi la prima porta e ti trovavi di fronte una scrivania con l'uscire che molte volte ti ributtava indietro».

Dietro la porta

Quando Pileggi suonava il cicalino e luccicava la voce "entrare", apriva lentamente la porta prima di chiedere permesso mettendo il piede dentro una stanza enorme con le vetrate affacciate sul cortile e uno scrittoio e il capo del personale, un signore alto un metro e 65, che diventavano ancora più minuscoli nella vastità dell'ufficio, davanti al quale ci accompagna adesso Mario Miglietta, referente della funzione Immobiliare Nord Ovest. Le porte sono già diverse, senza i vetri smerigliati e le maniglie d'oro o argentate. Cerchiamo il cicalino, ma non lo troviamo più. Di fronte, lungo il corridoio su un tavolino, è appoggiata una Telescrivente Olivetti T2 del 1949 e un'altra, qualche metro più in là, su un comodino dell'epoca catalogato "Direzione Provinciale Poste Torino numero 0001200". È il passato che conserva la grandezza del futuro. Quando viene cancellato vuole sempre dire che quel luogo è destinato a morire, con tutto quello che rappresenta: il suo mondo, la sua storia, il suo potere. Così quando apriamo la porta dell'ufficio, ci sentiamo un po' Fantozzi, quasi umiliati nella nostra piccolezza. C'è un grande affresco sulla parete, firmato da A. Merlone. «La scrivania era piazzata lì davanti», ci spiega Miglietta. E noi vediamo Pileggi che avanza ossequioso e il capo del personale che si leva con piglio fermo. La sua scrivania però non c'è più. Ci sono delle sedie disposte in file ordinate una di fianco all'altra. «Oggi questa stanza si chiama Murales ed è adibita a riunioni», come certifica Pasquale, il referente del Palazzo.

Le macchine di allora e... le pantofole

Uscivi da qui e percorrevi il corridoio fino alle scale, che sono enormi anche loro - e anche adesso - e salivi al secondo piano, dove c'erano le telescriventi. Nel mondo del secolo scorso, senza le mail, i computer e le diavolerie dei cellulari, questo era il luogo più simbolico del palazzo. Oggi ci sono solo uffici. Ma un tempo c'era uno stanzone, con tre scrittoi belli lunghi dove la gente vergava i telegrammi da spedire. Quasi tutte le impiegate vestivano dei grembiuli di un azzurro molto intenso, che indossavano per non rovinare i loro abiti. Pochi uomini avevano il grembiule, ricorda ancora Ferraro, ma mettevano dei manicotti

DI PIERANGELO SAPEGNO

Giornalista professionista dal 1980, è stato inviato speciale per La Stampa. Per Mondadori ha pubblicato, insieme con lo scrittore Pierdante Piccioni, i libri "Meno Dodici" e "Pronto Soccorso"



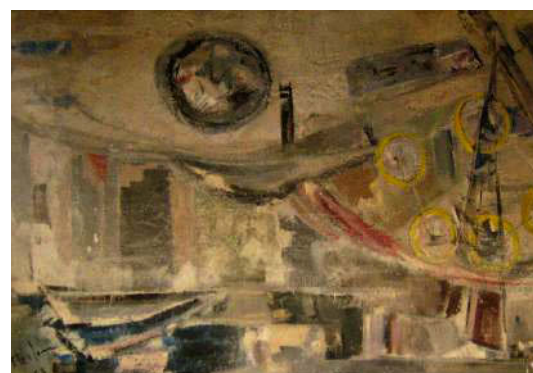
Torino





Il Palazzo delle Poste e dei Telegrafi viene realizzato nel 1905 e costituisce un classico esempio di stile eclettico neobarocco. Il Comune di Torino affidò al proprio ufficio tecnico (Ingg. Ghiotti, Barale, Dolza) il progetto della struttura inaugurata nel 1911.

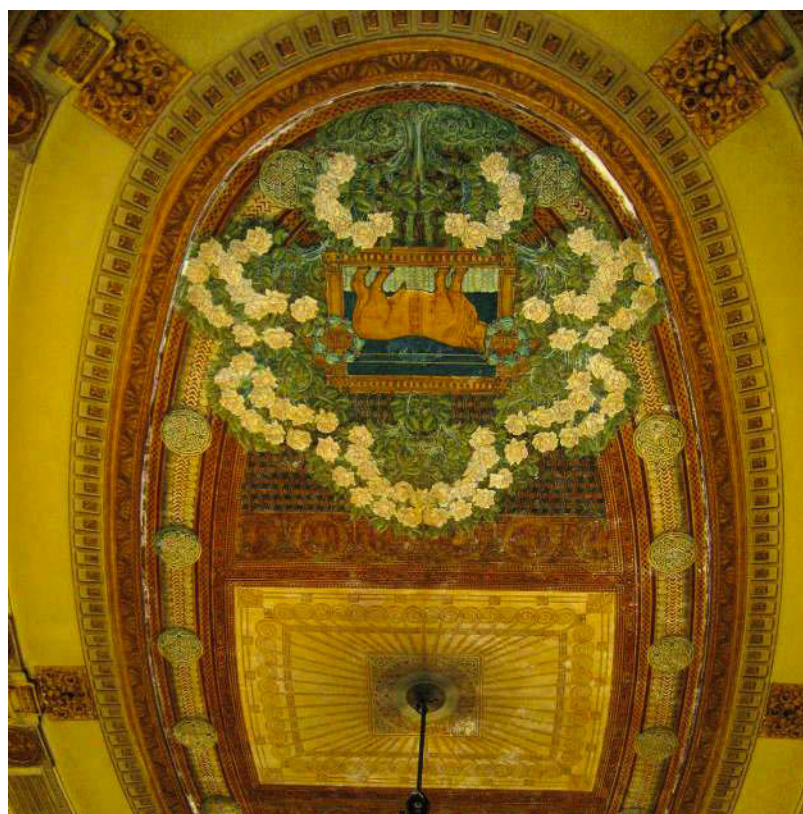
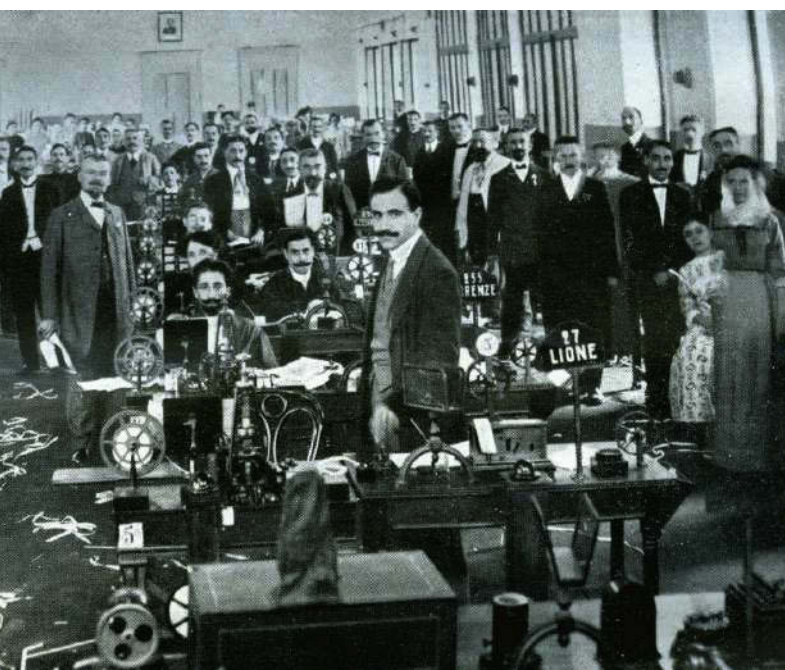
Nello spazio centrale, preceduto dall'atrio di ingresso ovale, decorato da Giulio Casanova, è stato riproposto il senso di spazialità urbana già riscontrabile nei palazzi barocchi e nei Passages ottocenteschi. All'interno si trovano opere di E. Rubino, A. Merlone e G. Gheduzzi.



alle braccia per non sporcarsi, e ci vengono in mente gli impiegati di Gogol o i travet della Fiat, e gli operai in bicicletta che attraversavano le nebbie delle strade con il baracchino che pendeva dal manubrio, fotografie di un mondo che è appartenuto alla nostra memoria e che non esiste più. Pileggi invece rimase colpito, cominciando il suo lavoro alle Poste, quando vide i commessi che si muovevano in pantofole. Aveva una dimensione strana questo Palazzo, a due facce, - eretto in stile eclettico neobarocco nell'anno della Grande Esposizione che si tenne a Torino in occasione del cinquantenario dell'Unità d'Italia - che ai fasti del passato e alle gerarchie ottocentesche che lo rappresentavano, sommava la familiarità di altre epoche e di altre società. Quelle pantofole davano l'idea di qualcuno che lavorava in fondo come se fosse a casa sua. Ferraro ricorda che allora dentro al Palazzo ci si stava 24 ore su 24, perché c'erano i turni notturni delle telescriventi, che finivano alle 7 del mattino. «Ognuno si portava qualcosa da mangiare e da offrire agli altri e nella pausa pranzo ci si metteva tutti insieme. Si cantava, si scherzava e poi si riprendeva a lavorare. Mi viene persino un po' di timore a raccontarlo, perché oggi una cosa del genere è assolutamente impensabile».

Tempi moderni

Con l'avvento delle mail e la fine delle telescriventi, i turni di notte sono finiti e tutto il mondo che rappresentavano. Non solo loro. Lì, dice Ferraro, nell'ala del Palazzo che le Poste hanno venduto, al secondo piano c'erano gli uffici della ragioneria. «Anche questi oggi non hanno più senso». In quegli uffici, come spiega Pileggi, «preparavano gli stipendi che venivano fatti manualmente: c'erano delle persone che riportavano su dei brogliacci le varie voci del mensile di ogni dipendente. E i soldi ti venivano dati in contanti». I soldi venivano prelevati da una di queste casseforti di legno spesso Lipsurgo, Fiamca, o Duto, conservate ancora lungo i corridoi e nelle stanze. I dipendenti erano pagati due volte al mese: il 27 c'era lo stipendio e il 15 gli accrediti. E facevano la coda al secondo piano dove c'era la cassa provinciale. Alle code bisognava farci l'abitudine, perché Pileggi ricorda bene quando arrivava trafelato al mattino per andare a firmare l'ingresso su un registro posizionato su un tavolino centrale, con tutti i nomi dei dipendenti. «Tu dovevi scrivere l'ora. E un segretario lo ritirava senza sgarrare mai di un secondo, e se eri in ritardo dovevi passare da lui prima di poter entrare». La stessa cosa succedeva all'uscita. E al sabato, c'era una bella coda che guardava nervosamente la Statua della Vittoria, prima di uscire di corsa sotto i fregi e i decori che restavano lì ad aspettare che tutto ricominciasse come prima per tornare a vivere. ●



speciale noi in Veneto

Parte il “tour” di Postenews tra le regioni, le persone e tutte le attività del Gruppo

Professionalità e giovani così il Veneto spicca il volo

Fiducia ai nuovi talenti ed educazione finanziaria: grazie a questo percorso il management della regione del Nord Est ha saputo realizzare grandi risultati. Il nostro servizio alla scoperta di nomi e volti di chi ci lavora

Il viaggio di Postenews nelle nostre regioni e nelle attività del Gruppo inizia dal Veneto. O meglio, inizia sui binari di un treno che dalle 6 del mattino attraversa l'Italia diretto a Venezia Mestre. In compagnia di **Pietro La Bruna**, Responsabile Area Nord Est. «Quando saremo arrivati già saprai molto del Veneto e delle sue persone» sorride. Un migliaio di uffici postali, 8 filiali, 2 grandi centri di smistamento, quello che gestisce più pacchi, a Padova e quello storico di Verona; 9.300 dipendenti tra Mercato Privati, Recapito, Mercato Business e Pubblica Amministrazione e staff. Grandi numeri, anche nei risultati. Nel 2018 gli indicatori di qualità su prestiti, protezione e gestione Ramo 1 sono i più alti d'Italia. Sportello, sala consulenza, recapito. Tutto ai massimi livelli. «Sviluppo delle nostre professionalità e d'educazione finanziaria sono le due vie che il management veneto sta percorrendo», continua La Bruna. Siamo all'ingresso della Filiale di Venezia. «Ho preteso subito un vivaio insieme a **Massimo Tummolo** responsabile del recapito e a **Giovanni Enrico Servida** di Mercato Business e PA per rimettere in pista le persone che meritano».

I talenti del vivaio

Il Veneto, come la maschera di Arlecchino, ha molti colori e non solo per le 190 lingue parlate. Le filiali sono del tutto differenti per la clientela che accolgono. Ma sta avvenendo un cambiamento di esigenze che Poste Italiane sa e può intercettare per rispondere al meglio. La maggior parte dei veneti ha un conto in una banca locale. A queste hanno sempre dato fiducia, investendo quanto guadagnato. Salvo poi scegliere Poste per risparmi e per esigenze di ordinaria amministrazione. Da qualche tempo non è più così. Qualche istituto è falli-



Da sinistra, Massimo Tummolo (Responsabile Area Logistica), Antonio Santangelo (Responsabile Tutela Aziendale), Giovanni Legrottaglie (Responsabile Risorse Umane), Pietro La Bruna (Responsabile Area Nord Est)

to e Poste deve approfittare del momento di delusione generale per far conoscere la propria offerta integrata, semplice e sicura. Ma i cittadini devono essere seguiti ed educati a scegliere Poste da personale preparato. Le strutture di area, coadiuvate da **Luisa Longo** di Risorse Umane, hanno fatto in questi due anni scouting sul territorio, per scoprire e valorizzare cento giovani talenti e li hanno messi a fattor comune. È il progetto “Conoscere Per Crescere”. E ne abbiamo conosciuti tanti. **Elisa Cavallini** viene dall'esperienza dello sportello e oggi è una delle nuove referenti di area sul risparmio gestito. Fa base a Rovigo, che è una piccola filiale di campagna molto contadina dove non ci sono industrie. Difficile proporre da queste parti, ad esempio, polizze protezione. Ma «c'è un bel palazzo storico che compie 90 anni» ci anticipa il responsabile Filiale **Matteo Zampieri** e «ne stiamo organizzando la celebrazione». **Domenico**

Conte, il Direttore di Filiale di Venezia, è romano come La Bruna ma già profondo conoscitore di Venezia e del differente e più dinamico hinterland. Ci presenta **Riccardo Lo Russo**, 31 anni laureato in Economia e Commercio, lavorava al Banco Popolare di Verona come promotore finanziario. Due anni presso l'Ufficio postale di Bussolengo. Da febbraio è il nuovo coordinatore dei 100 specialisti consulenti mobili del Nord Est. A luglio diventeranno il doppio. Riccardo è anche stato recentemente scelto per presentare Poste ai neolaureati dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

Sulle tracce di recapito e risparmio

Il tour del Veneto prosegue. Vicenza è ricca di imprenditori ed è molto forte sul comparto investimenti anche se «una recente fusione con la filiale di Bassano del Grappa, più dedicata al risparmio» racconta la responsabile friulana Francesca Mauro «suggerisce forme di offerta che integrino le due diverse clientele». Qui

incontriamo altri due “prodotti” del vivaio. **Filippo Paone**, 42 anni dallo smistamento del Centro postale di Vicenza, da gennaio è direttore di Arzignano centro, due figli e una moglie - collega, direttrice di un altro Ufficio Postale. Timidissimo ma un leone allo sportello. Ha rappresentato Poste al Salone del Risparmio di Milano per i risultati conseguiti nei prodotti di risparmio gestito. **Federico Moro**, 46 anni, da portalettere a Mestre è diventato ad aprile Responsabile gestione operativa di Filiale, grazie alle sue doti di analista dati scoperte dai responsabili del progetto “Conoscere per Crescere”. E poi c'è Padova, che oltre a essere la miglior filiale sul risparmio e sulla raccolta, come ricorda la responsabile **Stefania Tomain**, «è il cuore del recapito veneto per volumi e qualità grazie al programma Lean» aggiunge **Angelo Bragantini**, responsabile del CMP. **Maura Pastorello**, responsabile recapito di Padova e Vicenza, conosce persone e storie. **Giorgio Bertocco** in azienda dall'82 ancora si commuove quando arriva in free-duck nel cuore di

DI RICCARDO
PAOLO BABBI





Luca Pagnotta (Clienti Large), Vincenzo Preziosi (Piani, Portafogliazione e Contract Manager), Andrea Venturato (Clienti TOP), Giovanni Enrico Servida, (Responsabile Area Territoriale Nord Est MBPA), Dino M. Conte (Clienti Medium), Vasco Ferrara, (Clienti PAL), Daniela Toniolo (Prevendita), Elio Conte (Vendita Specialistica Pacchi SDA)

Padova. **Andrea Compagnin** inizia ogni mattina le consegne in Corso Palladio a Vicenza in mezzo ai turisti, e vorrebbe saper parlare inglese per dare qualche indicazione sulla storia del luogo. **Daniele Braga** il Casone delle Sacche a Codevigo, là dove la terra si trasforma in palude, lo ama da sempre anche se d'inverno è una impresa raggiungerlo. **Raffaele Oliverio** non transita più dal ponte di Bassano, chiuso anche ai pedoni da alcuni anni e in attesa di restauro. **Mercedes Bertin** e **Monica Milani** lavorano come business in quartieri e piazze centrali patavine e consegnano nel pomeriggio pacchi e-commerce. «Il Risparmio è il segno della potenza di una nazione» recita l'insegna di memoria fascista scolpita all'interno dell'Ufficio storico di Treviso Centro. Veniamo accolti dal responsabile filiale **Gianfranco Bedendo** e dal Direttore **Marco Tessaro**. L'Ufficio ospiterà i primi eventi di educazione finanziaria per clienti e dipendenti.

Nel cuore del business

La filiale di Verona per il responsabile Fa-

brizio Testa è forse la più armonica, solida negli investimenti, in crescita nei finanziamenti e cessioni del Quinto. Qui si sente ancora molto forte la concorrenza con le banche. **Piero Salvini** e **Gianni Barbato**, responsabili recapito e del CMP, ci ricordano che Verona è il centro di smistamento storico della regione se non d'Italia, vista la sua posizione rispetto al Brennero. Vicino Verona c'è Legnago, dove contrariamente all'operazione di Vicenza e Bassano si sono mantenute separate le filiali perché realtà commercialmente diverse. «Abbiamo molti risparmiatori contadini» dice il responsabile **Dario Chiarin**, ma anche un alto tasso di immigrazione con molte richieste di finanziamenti. Belluno, filiale di montagna, 36% over 60, è forse quella dove bisognerà intervenire maggiormente. La popolazione è fortemente propensa a forme di risparmio tradizionali. Il responsabile recapito **Giampaolo Tronchin** ci racconta le difficoltà incontrate dai portalettere per il dissesto idrogeologico che ha colpito i bellunesi durante l'inverno, spazzando via il canyon dei Serrai di Sottoguda. **Erasmus Scatigna**, responsabile

di filiale, ricorda la dedizione di **Aldo de Vallier**, classe '58 direttore dell'Ufficio di Rocca Pietore. «Un punto di riferimento per l'azienda e per tutta la comunità». **Giovanni Servida** e il suo gruppo di lavoro sono l'altro importante tassello qui nel Veneto: «Stiamo puntando a mantenere i volumi legati al tradizionale mercato postale e al contempo cogliere le principali opportunità nell'ambito dell'e-commerce - spiega - attraverso due leve fondamentali: la nostra capillarità territoriale per la consegna/reverse dei pacchi, dove abbiamo cliente Webster (Padova) uno degli attori principali a livello nazionale ma anche Pittarosso e Stroili Oro. E poi ancora, Pellizzari, Rigato dolciumi, Franklin&Marshall, con soluzioni che prevedono strumenti di pagamento mobile. Altre referenze importanti per Poste Vita e Poste Assicura sono aziende come Vimar, Marzotto e Diesel, dove stiamo cercando di divulgare la cultura del welfare e dei benefit per dipendenti. Nei servizi pubblici, possiamo già contare tra i nostri clienti gruppi come ATS (Treviso), Piave Servizi (Treviso) e BIM (Belluno), Acque Venete

NEL POSTER

200 direttori ci hanno "messo la faccia"

Nelle due pagine che seguono - sul nostro poster - trovate i volti di oltre 200 direttori di Uffici Postali del Veneto, che hanno risposto alla richiesta di Postenews di inviare una propria foto. «Noi di Poste in Veneto» è lo slogan di un'iniziativa che con questo numero vede la prima puntata di un lungo tour, che porterà il nostro giornale in tutte le regioni d'Italia e in tutte le attività del Gruppo, alla scoperta delle persone di Poste, dei loro volti e delle loro esperienze di lavoro. Un modo efficace e coinvolgente di raccontare le diverse aree italiane e, per coglierne le similitudini e le diversità, per capire le peculiarità di ogni regione, la clientela diversificata, i prodotti che più interessano alla gente. E per guardarci anche in faccia, che di certo non guasta in una comunità tanto unita quanto grande come quella della nostra Azienda. Poste è una parte integrante del Sistema Paese: stiamo vedendo giorno dopo giorno quanto questo Gruppo stia aiutando l'Italia a crescere, a innovare, a essere coesa. Basti pensare agli impegni mantenuti sui Piccoli Comuni per capire come Poste sia il primo presidio contro lo spopolamento, un riferimento istituzionale che aiuta a prevenire o a evitare l'isolamento anche delle aree più remote della nazione. Da qui l'importanza di questo viaggio, che sarà capillare quanto capillare è la rete postale, dal nord al sud d'Italia e in tutte le attività del nostro grande Gruppo.

(Padova) e Acque del Chiampo (Vicenza). Affianchiamo clienti come Cattolica o Regione Veneto, per la dematerializzazione dei loro documenti, con l'obiettivo di rendere snelli ed efficaci i loro processi e migliorare i servizi alla clientela finale». Lasciamo la regione alla vigilia dell'arrivo della Nazionale di calcio di Poste che prima di un torneo per scopi benefici farà una partitella di riscaldamento con i colleghi del Veneto. La squadra c'è. ●



Maura Pastorello
Responsabile
RAM 1



Giampaolo Tronchin
Responsabile
RAM 3



Angelo Bragantini
Responsabile CMP
Padova



Stefania Tomain
Direttore Filiale
Padova



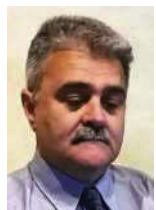
Domenico Conte
Direttore Filiale
Venezia



Fabrizio Festa
Direttore Filiale
Verona



Erasmus Scatigna
Direttore Filiale
Belluno



Guido Tononi
Responsabile
RAM 2



Piero Salvini
Responsabile
RAM 4



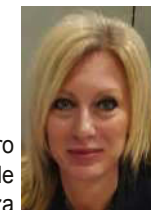
Gianni Barbato
Responsabile CMP
Verona



Gianfranco Bedendo
Direttore Filiale
Treviso



Dario Chiarin
Direttore Filiale
Legnago



Francesca Mauro
Direttore Filiale
Vicenza



Matteo Zampieri
Direttore Filiale
Rovigo

il poster

Noi di Poste in Veneto



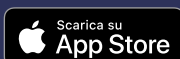


C'È UNA NUOVA APP
PER AVERE SEMPRE
TUTTO CON TE.



NoidiPoste

Scaricala sul tuo telefono.



NOI DI POSTE. L'APP PER TE E PER TUTTI NOI.

NoidiPoste è la nuova app per accedere in mobilità a servizi utili alla vita lavorativa, e non solo. Un servizio dedicato a te e a tutti i dipendenti del Gruppo Poste Italiane.

Questa applicazione non è solo uno **strumento informativo**, ma un modo **semplice e intuitivo** per accedere a tante funzionalità dal proprio telefono, rimanendo sempre in contatto con i colleghi e con l'azienda. Una novità assoluta rispetto agli attuali canali di comunicazione e strumenti di lavoro.

I contenuti e i servizi all'interno di **NoidiPoste** sono pensati in un'ottica di **personalizzazione**, infatti puoi restare costantemente aggiornato sull'azienda attraverso notizie e avvisi in primo piano. Inoltre, puoi selezionare i **contenuti visibili in homepage** e attivare le notifiche solo su ciò che desideri.

Consulta la **rubrica** con le informazioni di contatto relative a tutti i colleghi del Gruppo, visualizza i **cedolini** e i messaggi presenti nello spazio "Il mio cedolino-comunicazioni" della intranet aziendale, gestisci in modo facile e veloce le **trasferite di lavoro** e **malattie**, **prenota case vacanza** se in possesso di specifici requisiti e molto altro ancora.

NoidiPoste è anche uno strumento di **ascolto**: attraverso l'app puoi partecipare alle survey su prodotti e servizi dell'azienda lanciate nell'ambito dell'iniziativa **"La tua opinione conta"**, in un'ottica di coprogettazione e miglioramento continuo.

L'app **NoidiPoste** è disponibile su Google Play ed Apple Store.



Rubrica

Sulla destra dell'homepage trovi, sempre visibile, l'icona della Ricerca, che ti consente di accedere rapidamente alla rubrica aziendale e di cercare i tuoi contatti tramite nome, cognome, telefono o frazionario, come sulla intranet. Puoi anche salvare i tuoi contatti preferiti, per ritrovarli più facilmente a ogni nuovo accesso.



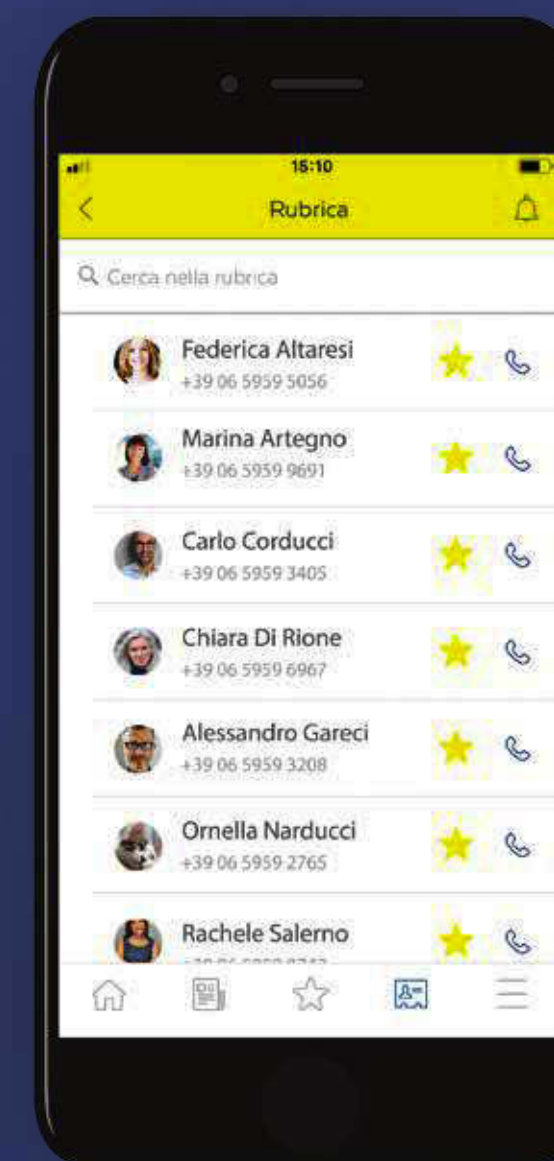
Malattie

Attraverso la sezione dedicata puoi inserire i giorni di assenza dal lavoro per malattia con i relativi dettagli, in aggiunta alla modalità tradizionale di comunicazione all'azienda.



Profilo personale

Facendo tap sull'icona che trovi accanto al tuo nome potrai accedere al tuo profilo personale, dove potrai aggiungere e cambiare la tua foto profilo.



Scopri tutte le funzionalità nel dettaglio.



News

La sezione dedicata alle news ti consente di leggere tutti gli articoli pubblicati all'interno dell'app a prescindere dalle scelte che hai fatto per la tua homepage. Attraverso la voce di menu in alto puoi filtrare la ricerca in base alle categorie.



Cedolino

In questa sezione puoi visualizzare i tuoi cedolini e i messaggi presenti nello spazio "Il mio cedolino-comunicazioni" dell'intranet aziendale. Troverai evidenziati con un bollino blu i nuovi messaggi da leggere.



Personalizzazione homepage e menu principale

Scegli le categorie di news che vuoi visualizzare in homepage, attivando o disattivando i tasti corrispondenti nella sezione Categorie homepage all'interno delle impostazioni. Scegli anche i quattro collegamenti da visualizzare nel menu principale dell'app nella sezione menu principale.



Notifiche

Accedi alla sezione Notifiche e scegli le categorie su cui essere sempre informato. Riceverai una notifica a ogni pubblicazione di un articolo di tuo interesse. Le notifiche sono segnalate tramite un messaggio di alert che appare sull'icona del campanello, o tramite le notifiche integrate nel tuo telefono.



Login

Per accedere all'app basta inserire le credenziali utilizzate per la intranet aziendale o tramite l'impronta digitale o il faceid, se il tuo telefono è in possesso di queste funzionalità.



Trasferite

Accedi al servizio di gestione trasferite e inserisci la tua richiesta attraverso la procedura guidata. Se sei un responsabile potrai approvare le trasferite dei tuoi collaboratori direttamente dall'app.



La tua opinione conta

In questo spazio sono presenti le informazioni sull'iniziativa "La tua opinione conta", percorso di coinvolgimento delle persone di Poste in attività di ascolto e di confronto.



Camera con vista

Accedi alla sezione dedicata e prenota gli appartamenti riservati ai dipendenti in località di interesse turistico. La funzionalità è accessibile solo ai colleghi in possesso dei requisiti previsti dall'iniziativa.



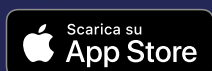
FAQ e suggerimenti

Accedi alla sezione "In caso di" e consulta le domande frequenti relative all'app. Puoi anche inviare un suggerimento al team di Comunicazione Interna attraverso un messaggio di posta elettronica.



NoidiPoste

**SCARICALA SUBITO
SUL TUO TELEFONO.**



il personaggio

Un filmato d'epoca che testimonia il legame della stella con i servizi postali

Quando Raffaella Carrà lanciò il Cap in Italia

Nel 1967 la Rai e Poste realizzarono una divertente clip per spiegare ai cittadini l'introduzione del Codice di Avviamento Postale. Un dialogo tra la star del varietà nazionale e Gianni Boncompagni che, rivisto oggi, è una testimonianza di eleganza televisiva e di servizio pubblico da parte della nostra Azienda. E la Carrà svela fascino e ironia



LA STORIA DEL CODICE Così nacque la rivoluzione del recapito

Nel 1941, in Germania, furono istituiti i codici di avviamento postale. L'Italia tentò di seguire a ruota Berlino, con il Ministro delle Poste e delle telecomunicazioni Tommaso Siciliani che fece approvare una legge per utilizzarli nei cinque capoluoghi di provincia più grandi, Milano, Napoli, Bologna, Torino e Roma. Dalla fine degli anni '50 ai primi anni '60, il Ministero lavorò per una loro introduzione obbligatoria per facilitare l'arrivo al luogo di destinazione della corrispondenza. La data ufficiale dell'entrata in vigore dei codici di avviamento postale è il 1° luglio 1967. Fu effettuata una campagna informativa massiccia, sfruttando la televisione e l'emissione di francobolli dedicati. Nei mesi precedenti alla data cardine, a tutte le aziende fu consegnato un volume con i Cap esistenti e a tutti – cittadini inclusi – dall'aprile 1967 fu recapitato al domicilio un tagliando con il numero di codice della zona da conservare come promemoria.

R

oma. Trinità dei Monti, 1967, 52 anni fa. In una clip Rai, un elegante Gianni Boncompagni intervista l'affascinante Raffaella Carrà, seduta in un salottino allestito

per l'occasione sulla scalinata che raccorda le pendici del Pincio e Piazza di Spagna. Raffaella, che finge di essere a casa sua, lo invita per una prima colazione (o spuntino notturno, visto che sono le 5 della mattina). «Ho scelto questo posto perché è magnifico: ho Trinità dei Monti, via Condotti e piazza di Spagna. È stupendo, no?», cerca conferme la Carrà. E come darle torto, anche in virtù dell'orario che lascia lo scorcio libero da turisti. «Non potevo pensare di avere una casa con pareti e porte – scherza Raffaella – È così banale, ce l'hanno tutti». In barba alle regole di George Peppard, la poliedrica artista offre champagne a Boncompagni, che rifiuta optando per una più canonica accoppiata cappuccino e cornetto. Raffaella, invece, impazzita dal personaggio di Holly Golightly, non ha timore nel confidare di bere esclusivamente bollicine nelle prime ore della mattina. La scena è divertente, surreale: Gianni intervista Raffaella stando al gioco e, quando il cameriere di Casa Carrà si presenta con due coppe di champagne, anche lui si arrende anche a una colazione alla Truman Capote. «L'ho invitata così presto perché così possiamo parlare tranquilli e in pace», dice Raffaella ironizzan-

do sui turisti che le vanno su e giù per le scale, armati di macchinette fotografiche. L'occasione è parlare della storica introduzione Codice di Avviamento Postale, come ricorda Boncompagni, che parte proprio quell'anno.

Un concorso per unire il Paese

Per aiutare i cittadini a familiarizzare con l'utilizzo del Cap, Poste italiane organizza un concorso a premi, "Il numero d'oro", che è il protagonista di questa (e di altre) clip. In tutti gli uffici postali si trovano delle cartoline per partecipare al gioco: vanno compilate rispondendo a semplici domande, inserendo il proprio Codice di Avviamento Postale e spedite senza essere affrancate, quindi gratuitamente. Allora, come oggi, Poste Italiane è sinonimo di cambiamento, di modifica sociale, di estensione dei confini. E il Codice di Avviamento Postale è una vera rivoluzione nel recapito. La Rai, fedele alla sua utilità sociale, partecipa arruolando le star del momento. Da Raffaella Carrà a Gianni Morandi, da Sylva Koscina a Corrado, fino a Gino Bramieri e Ugo Tognazzi. E Gianni Boncompagni, appunto, che funge da trait d'union tra tutti questi grandi personaggi dello spettacolo. Il rivoluzionario della radio, e poi del piccolo schermo, con eleganza duetta con il protagonista di turno.

Il linguaggio dell'Azienda

Quando il Cap debutta, la Carrà è la star numero uno in Italia. I critici la defi-

Showgirl, cantante, ballerina, attrice, conduttrice televisiva e radiofonica e autrice televisiva italiana: Raffaella Carrà è un'icona nazionale

DI GIANLUCA
PELLEGRINO



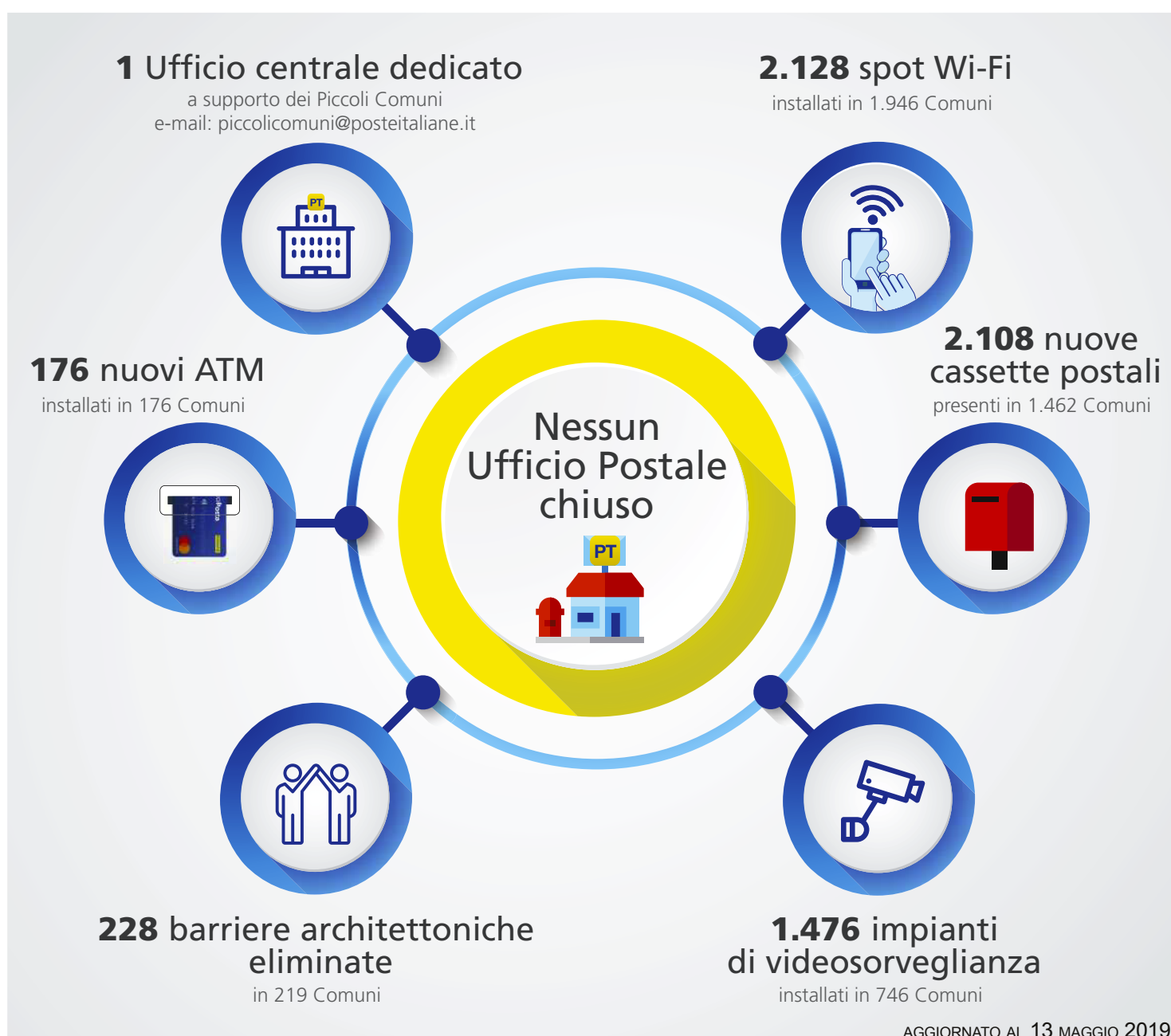
niscono la "Raffaella nazionale", e per questo Poste Italiane la identifica come il volto più adatto per parlare direttamente agli italiani. La sua collaborazione con Boncompagni – che sarà poi duratura e fruttuosa – è ancora in fieri. Partirà effettivamente tre anni più tardi, fra programmi televisivi di successo e brani da hit parade (lui le scriverà i testi di "Tuca Tuca" e "Tanti auguri"). Anche se la gloria della Carrà non tramonterà mai, confermandosi intatta negli anni a venire, quella in ascolto nel 1967 è un'Italia molto diversa dal suo riflesso odierno: discute sulla legge sul divorzio, viene scioccata dalla morte in circostanze misteriose di Luigi Tenco a Sanremo e manifesta contro i bombardamenti in Vietnam. Per parlare agli italiani occorrono le parole giuste, chiare ma semplici, senza rischi di incomprensioni. Sono quelle che scelgono Raffaella e Gianni. Un linguaggio che fa scuola, e che è rimasto nel DNA di Poste Italiane. Perché parlare all'Italia in termini chiari e diretti, e soprattutto utili a far capire servizio ai cittadini, è una delle principali missioni dell'azienda.

iniziative

L'Azienda ha realizzato migliaia di interventi per i paesi che non superano i 5.000 abitanti

Le promesse mantenute nei Piccoli Comuni

Wi-Fi, nuovi ATM, più sorveglianza e meno barriere architettoniche: le misure annunciate dall'AD Matteo Del Fante a fine 2018 sono realtà. E nessun Ufficio Postale ha chiuso i battenti



IMMOBILI DONATI Sempre attenti alle esigenze dei cittadini

Impegni concreti a favore della comunità. È tramite questi gesti che si dimostra l'impegno nei confronti della gente: fatti non parole, si usa dire e in questo caso nulla è più calzante. In coerenza con la sua missione sociale, Poste Italiane ha infatti individuato alcune aree e alcuni immobili di proprietà, e li sta offrendo a uso gratuito alle comunità locali. È accaduto a Lampedusa, in Sicilia, dove l'Azienda ha reso disponibile in comodato d'uso gratuito all'amministrazione comunale il piano terra dell'immobile di Via Vittorio Emanuele per la realizzazione di alcuni uffici amministrativi. Ed è accaduto nel Bresciano, precisamente a Vestone, dove è stata ceduta gratuitamente all'amministrazione comunale l'area urbana adibita a parcheggio di Viale Marconi. «La vicinanza di Poste Italiane alle realtà meno densamente abitate, e in particolare al nostro territorio comunale – ha commentato il sindaco di Vestone, Giovanni Zambelli – si è manifestata non solo con questa importante donazione, ma anche con la recente installazione di una rampa di accesso per facilitare l'ingresso dei diversamente abili presso l'Ufficio Postale di via Quattro Novembre, sottolineando ancora una volta l'attenzione che l'Azienda pone verso le esigenze di tutti i cittadini». Attenzione e sensibilità alle realtà territoriali dei Piccoli Comuni: ancora una promessa mantenuta.

Ogni promessa è debito. E per Poste Italiane questa è una regola aurea da quando, a fine novembre scorso, sono stati presi precisi impegni da parte del Gruppo nei confronti dei Piccoli Comuni italiani, che contano meno di cinquemila abitanti.

Le risposte che aspettavano

Ogni promessa è debito, si diceva, ed ecco che le promesse vengono mantenute. Qualche numero? Al momento di andare in stampa, 2.128 spot Wi-Fi installati in 1.946 Comuni; 2.108 nuove cassette postali in 1.462 Comuni; 176 nuovi ATM installati in 176 Comuni, 228 barriere architettoniche eliminate in 219 Comuni e 1.476 impianti di videosorveglianza installati in 746 Comuni, nonché la creazione di un ufficio centrale

dedicato al dialogo con i Piccoli Comuni. Ma soprattutto, non è stato chiuso nessun Ufficio Postale, in nessun Comune. In un momento in cui si assiste a un generale taglio di servizi da parte delle istituzioni, sempre più alle prese con revisione di bilanci e conseguente ridimensionamento, Poste Italiane va in controtendenza assoluta. Non chiude, affatto. Anzi, amplia i servizi e si pone sempre più come presenza costante e al fianco di tutti quei Comuni che combattono lo spopolamento.

Il servizio per 1,5 mln di persone

«Il nostro impegno concreto e tangibile a favore delle comunità dei Piccoli Comuni – ha commentato l'Amministratore Delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, a proposito dei primi risultati raggiunti – con-

ferma il ruolo strategico della capillarità della nostra rete al servizio dei cittadini, del tessuto imprenditoriale e degli amministratori locali». «Avevamo promesso – continua Del Fante – maggiore efficienza nei nostri 12.800 Uffici Postali presso i quali accogliamo ogni giorno 1,5 milioni di persone: con il portale dedicato a questo progetto vogliamo dare conto, giorno dopo giorno, in modo trasparente e immediato, della realizzazione dei nostri obiettivi e delle nostre promesse». E a fargli eco è il Vice Direttore Generale di

DI ERNESTO
TACCONE



Poste Italiane, Giuseppe Lasco, spiegando che l'Azienda ha «voluto dare un segno visibile della nostra vicinanza al territorio e della nostra sensibilità per le istanze locali. L'iniziativa è coerente con l'attenzione che da sempre riserviamo alle comunità e alle

aree meno densamente popolate».

Tutti i traguardi in tempo reale

Per tenere sotto controllo in tempo reale il conseguimento degli obiettivi del programma realizzato nelle migliaia di Comuni con una popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, invitati da Poste Italiane all'incontro dell'Amministratore Delegato con i «Sindaci d'Italia» del 26 novembre scorso a Roma, è stato creato un portale, all'indirizzo www.posteitaliane.it/piccoli-comuni. Con grafica chiara e immediata sul sito si possono costantemente monitorare i principali obiettivi realizzati da Poste per i Piccoli Comuni, rileggere i dieci punti di impegno presi dall'AD sei mesi fa e cercare notizie sul proprio Comune, o consultare quelle di altri luoghi. Chiarezza e semplicità, per una serie di obiettivi che fanno parte della grande promessa di Poste Italiane. ●

eventi



Roma 3 Sud



Torino 1 Città



Monza



Brescia 1



Verona



Cuneo



Pesaro-Urbino



Brescia 2

Prestiti BancoPosta: conclusa la seconda edizione del contest

Quando la filiale è da Champions: ecco tutti i vincitori

Undici premi, compreso quello per la migliore Macro Area, al termine di una "sfida" stimolante e divertente che ha valorizzato il lavoro di squadra della rete di vendita

Roma 3 Sud, Torino 1 Città per il Gruppo A; Monza, Brescia 1 per il Gruppo B; Verona, Cuneo, per il Gruppo C; Pesaro-Urbino, Brescia 2 per il Gruppo D; Crotona, Lodi per il Gruppo E e la Macro Area

Nord Ovest. La seconda edizione della Champions Prestiti BancoPosta si è svolta a Roma l'11 e il 12 aprile al Grand Hotel Flora di Via Veneto, alla presenza di Andrea Novelli, Responsabile dell'area Mercato Privati, e Laura Furlan, Responsabile della Funzione BancoPosta, e di Massimo Porega in qualità di nuovo responsabile della Funzione Commerciale, con la premiazione delle dieci filiali e del responsabile macro Area Nord Ovest, Andrea Cota per un contest interno che ha l'obiettivo di valorizzare il lavoro di squadra della rete territoriale sulla vendita dei Prestiti Personali e più tipologie di venditori.

Metodo corale

Il comparto dei finanziamenti e dei prestiti personali contribuisce in modo significativo al raggiungimento degli obiettivi di Piano Poste Delivery 2020. Per questo motivo sono nate le Champions, un modo di essere vicino alle Filiali e agli Uffici Postali che riescono a sviluppare un metodo di lavoro corale, capace di migliorare le performance del singolo ufficio e della filiale di riferimento. Questo secondo evento è riferito alle vendite avvenute tra il 14 gennaio e il 28 febbraio 2019.

Sempre più affiatati

Il regolamento ricalca un vero torneo calcistico professionale: le Filiali sono state suddivise in cinque gruppi con la definizione di una soglia minima di performance necessaria per accedere all'iniziativa. Le due giornate organizzate a Roma hanno visto i protagonisti della Champions impegnati in una sessione di formazione oltre al momento celebrativo della premiazione e alla visita guidata ai Musei Vaticani che ha generato grande entusiasmo tra i partecipanti. Il magnifico scenario della Cappella Sistina e il palcoscenico della città di Roma ha cementato il rapporto tra colleghi meritevoli di uno spirito di squadra che porta a ottenere risultati performanti utili a tutta l'Azienda. (A.L.)



Macro Area Nord Ovest



Crotona



Lodi

vita di famiglia

Fausto Canu e Patrizia Barone si sono conosciuti alle Poste di Cagliari, lì si sono innamorati e hanno cominciato una nuova vita insieme facendo nascere Ilaria, che oggi ha 16 anni. Il 1° luglio, dopo 40 anni di servizio, Fausto andrà in pensione e potrà dedicarsi alla sua passione per la musica, mentre Patrizia continuerà, come referente visual, a ottimizzare l'immagine di Poste Italiane negli uffici di Cagliari. La loro è una delle tante storie familiari costruite intorno alla nostra Azienda, grazie al lavoro quotidiano, al sacrificio e – perché no – a una comunanza di valori. Sono le famiglie di Poste Italiane, nelle cui case abbiamo cominciato a entrare dallo scorso numero di Postenews e che vogliamo continuare a conoscere e a far conoscere esaltandone la varietà, che è poi lo specchio del nostro Paese. Patrizia, che aveva già una figlia (Giulia, oggi 28enne) da un precedente matrimonio, e Fausto si sono conosciuti nel vecchio ufficio ragioneria di Cagliari «dove un tempo si lavoravano gli



A sinistra, Fausto Canu e Patrizia Barone con la figlia Ilaria. Sopra, in alto, Sergio Vincenti e Antonella con il figlio Balkrishna. Sotto, Mariangela Palmisano e il compagno Cheikh

Le vite dei dipendenti di Poste Italiane: inviateci le vostre storie e le vostre foto

«Vi raccontiamo l'amore dentro casa nostra»

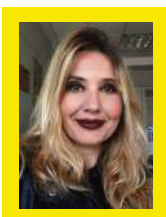
Fausto e Patrizia, coniugi e colleghi: lui lascia dopo 40 anni di servizio, lei continua come referente visual a Cagliari
Mariangela parla del suo compagno Cheikh e dell'Africa, Sergio e Antonella ci raccontano l'adozione di Balkrishna

stipendi», ricorda lei ripercorrendo oltre 20 anni già passati insieme: «Poste Italiane – racconta – ci ha dato l'opportunità di vivere bene, di fare una vita dignitosa e siamo contenti di far parte di questa famiglia allargata. Ora che Fausto andrà in pensione suonerà un po' di più la chitarra ma è già dispiaciuto di dover lasciare lo sportello e di staccarsi da persone con cui ha costruito bellissimi rapporti».

Migrazioni postali

A 37 anni di Poste è arrivata Mariangela Palmisano, torinese, o meglio "emigrante di ritorno", come si definisce lei stessa: «Sono nata a Torino da genitori pugliesi: a metà anni '70 siamo tornati a vivere in Puglia e io poi sono tornata a Torino per lavorare, sempre nelle direzioni commerciali di area territoriale. Mi sono occupata di cose interessanti e divertenti

DI MARIANGELA
BRUNO



come il progetto "Poste Shop" per la gestione dei negozi, di meeting ed eventi al fianco dei capi area, ho partecipato al lancio di Moneygram e oggi mi occupo di filatelia». Il suo compagno, Cheikh, è uno dei primi immigrati arrivati 30 anni fa in

Italia dal Senegal: «Sono sempre stata affascinata dall'Africa e dalla sua cultura – racconta Mariangela – Sono sempre stata convinta dell'enorme ricchezza che deriva dal conoscere e "abbracciare" culture e tradizioni diverse dalla propria. Mi occupo di fotografia e uno dei miei temi preferiti è proprio l'Africa con i suoi colori e la sua intensità». Negli anni, Poste Italiane ha con-

sentito a Mariangela di coltivare le sue passioni: «Il mio lavoro mi ha permesso di esprimermi anche fuori dagli uffici, la casa editrice specializzata Vaccari ha pubblicato i miei libri sulla filatelia e la

cucina "Francobolli da chef" e "Francobolli diVini" che, ispirandosi ad alcune emissioni nazionali, propongono ricette e raccontano la nostra tradizione enogastronomica».

Più forti della guerra

Senza confini è anche la storia di Sergio Vincenti, responsabile della gestione operativa degli Uffici postali della provincia di Alessandria, e di sua moglie Antonella. Insieme, quindici anni fa, si sono avventurati da Asti al Nepal, mentre era in atto la guerra civile, per dare una nuova vita a Balkrishna, diventato loro figlio e oggi 18enne. «La situazione sociopolitica non era facile – ricorda Sergio – Lui era stato abbandonato dai genitori e si è ritrovato in un istituto di Kathmandu, dove lo abbiamo conosciuto. In Nepal c'era parecchio caos e sono rimasto sei mesi lì, anche grazie all'opportunità che Poste mi ha dato di usufruire di un'aspettativa. A marzo del

2004 siamo riusciti a portarlo in Italia, un mese prima del colpo di Stato». Il Nepal è rimasto nel cuore di tutta la famiglia: «È una terra estremamente affascinante, dove torniamo sempre volentieri, dove abbiamo le nostre amicizie e coltiviamo l'ambizione di fare trekking. Balkrishna, nonostante abbia acquisito pregi e difetti italiani, è un po' il nostro "lasciapassare" e in Nepal diventiamo parte integrante del suo mondo. I nepalesi sono persone aperte, capaci di vivere il presente e di rinascere dopo le sciagure, ultima delle quali il terremoto del 2015. Per noi è davvero gratificante avere un contatto diretto con loro». Di persone diverse Sergio ne ha incontrate anche durante il suo peregrinare nelle Poste: tre anni a Roma per i progetti speciali, poi Pescara, Ancona, Bologna sempre con incarichi progettuali. «Ora ho cambiato la sesta filiale in Piemonte: conoscere persone, approcci e territori sempre nuovi è un'esperienza che senz'altro arricchisce». ●

noi

Tatiana Primadei è autrice di una fiaba sulla figlia di 5 anni e sul disturbo dello spettro autistico

«Con una favola racconto la storia della mia figlia speciale»

Ricorrendo alle metafore, “La pappagallina Lola” spiega ai più piccoli una condizione di vivere diversa ma con cui è sempre possibile entrare in contatto: «La relazione con questi bambini speciali è un’opportunità di crescita carica di emozioni»

La pappagallina Lola è testarda e vola, incurante degli altri, circondata da un arcobaleno, uno spettro magico con diverse sfumature, che funziona come un filtro nei rapporti con la realtà esterna e che in certi casi la mette al riparo dalla paura, come quando, nella piana dei pipistrelli, replica con l’indifferenza agli attacchi del temibile Pipisbullo. La favola “La pappagallina Lola. Lo spettro magico”, appena uscita con Astro Edizioni, è vita reale per Tatiana Primadei, nostra collega del settore Pianificazione e controllo di PostePay Spa, che con questo libro vuole dare, sotto forma di metafora, gli strumenti per capire il mondo di Alma, la sua primogenita di 5 anni, a cui è stato diagnosticato il disturbo dello spettro autistico. La favola si rivolge principalmente a Mira, la secondogenita di 3 anni, che ha cominciato a porsi le prime domande sui comportamenti della sorella, così come ai compagni di scuola di Alma. “Lola” è una favola illustrata per bambini, le illustrazioni sono colorate e tangibili poiché realizzate in casa con l’aiuto di un’amica educatrice, le sagome sono state ritagliate su gomma e poi fotografate, questo per rendere possibile un racconto animato e ottenere un maggiore coinvolgimento dei bambini. Mira e alcuni amichetti hanno già iniziato a sperimentare la lettura del racconto e l’obiettivo è quello di proporlo nelle scuole dell’infanzia ed elementari dove utilizzare le metafore e le descrizioni del libro per far conoscere i comportamenti tipici dello spettro e abbattere la paura di ciò che non conosciamo invitando i bambini che la ascoltano a entrare in questo mondo colorato e misterioso e iniziando a fornire “gli strumenti” per poterlo fare. Parlando con Tatiana, però, si capisce quanto le metafore a volte possano funzionare anche con gli adulti nell’avvicinarsi all’enigma dello spettro autistico.

Tatiana, come comincia questa favola?

«Quando Alma aveva 18 mesi ho scoperto che non cresceva nel modo in cui mi aspettavo. Notavo una distanza dal punto di vista sociale e quando le parlavo lei non mi guardava. Ero incinta della mia secondogenita che decisi di chiamare Mira, un invito a guardarmi. Sono stati necessari mesi per arrivare alla diagnosi di disturbo dello spettro autistico per Alma ma io avevo già capito di appartenere a quel mondo e iniziai la terapia ancora prima di ricevere la diagnosi. Cominciammo, con mio marito,

un percorso alla ricerca della giusta terapia di tipo cognitivo comportamentale. E in poco tempo abbiamo capito che tutto quello che per noi è scontato loro lo imparano attraverso tecniche molto precise e che è molto importante creare un setting costruttivo e utilizzare lo stesso approccio che si utilizza nelle ore di terapia, rivolgendosi ad Alma in modo per lei più comprensibile e mettendola nelle condizioni di avere una relazione con gli altri. L’obiettivo costante è che lei non si ripieghi su se stessa e su quelle che vengono chiamate stereotipie, i comportamenti rituali e isolati associati allo spettro autistico, ma che anzi si apra agli altri imparando a comunicare i suoi bisogni e a divertirsi in compagnia».

E gli altri, adulti e bambini, come si rapportano con lei?

«Alma oggi lavora tantissimo e fa grandi passi avanti. Ma è necessario che il mondo le vada incontro, altrimenti diventa troppo difficile colmare il gap. Noi abbiamo cercato e stiamo cercando di sensibilizzare il mondo di Alma, la scuola, i compagni, gli amichetti. Con mio marito abbiamo fondato un’Associazione con l’idea di mettere a disposizione dei servizi inclusivi e portiamo avanti a Formello, dove abitiamo, un progetto di ludoteca integrata sensoriale rivolto a tutti i bambini, con o senza difficoltà».

DI FRANCESCA
TURCO



La sorellina come si pone nei confronti di Alma?

«Mira da qualche mese ha iniziato a fare domande su sua sorella. È molto complicato far capire la situazione che vive Alma ai suoi coetanei, anche perché l’autismo non comporta nessuna differenza dal punto di vista fisico e il rischio è che i bambini possano non capire, o spaventarsi, di fronte al fatto

che Alma ha un modo diverso di comunicare. Con il libro vorrei far comprendere che la sua è una condizione di vivere diversa dalla nostra ma con cui si può entrare in contatto e che dalla relazione con questi bimbi speciali nasce l’opportunità di scoprire fuori e soprattutto dentro noi stessi un mondo ricco di emozioni».

Chi è Lola, la protagonista della favola?

«È una pappagallina circondata da un arcobaleno, uno spunto positivo per far capire che può entrare in relazione con gli altri. Lola è testarda, si comporta in modo tutto suo e presto nasce un parallelo con la sorellina Ramì, che poi è l’anagramma di Mira. Ramì ha uno sviluppo tipico e ben presto inizia a cercare l’attenzione degli adulti, mentre Lola si comporta in modo



La nostra collega Tatiana Primadei. In alto, la copertina del libro “La pappagallina Lola. Lo spettro magico”



Così, fra tartarughe che vivono sul vulcano e grotte dei gufi si cercano le risposte a un quesito difficile, che riguarda la diversità di Lola. Ma c’è anche una parte della storia in cui le due sorelline si perdono nella piana dei pipistrelli e il Pipisbullo si avvicina minaccioso. Lola non lo teme, lo ignora al punto da farlo prendere in giro dagli altri pipistrelli. Sfrutta il suo punto di forza, le sue abilità, e la sorellina è orgogliosa di lei».

Come è stato per te scrivere questa favola?

«È una tappa di un lungo percorso. Quando sono iniziate le preoccupazioni su Alma il mondo si è interrotto: ci sentivamo lentissimi con il tempo che scorreva e la necessità di mettere in fila tutte le cose che si dovevano fare per lei. Allora, scrivevo per elaborare la rabbia e la paura. Quando sono riuscita a mettere la storia di Alma sotto forma di favola, l’ho fatto con il sorriso sulle labbra. Ammetto che per tornare alla serenità c’è voluto diverso tempo, perché lo spettro autistico rimane un enigma. Ma oggi posso dire con convinzione che avere Alma ci dona tantissimo ed è uno stimolo quotidiano che ha ribaltato i canoni della felicità».

Il poster in Ufficio e non solo manda il tuo selfie con Postenews

L’iniziativa del poster della Nazionale di Poste Italiane ha avuto grande successo. Molti direttori di Uffici Postali hanno appeso l’immagine squadra nella sede di lavoro. Esattamente come ha fatto Arturo Casaburi (sotto) a capo dell’Ufficio Postale di Ascea (Salerno). E il nostro Postenews si dimostra un compagno di vita, da leggere in una pausa di lavoro, come fa Franco Leo, Responsabile Area Territoriale della Sicilia, e nei momenti di relax, come nel caso di Aurora Sticca, Specialista Consulente d’Impresa di Asti succursale 3.





Dal 2012 portano i colori aziendali nelle manifestazioni ciclistiche

Passione, sacrificio e divertimento: in sella con le Saette Postali

Dal funambolo all'eterna promessa, dal gladiatore alla mascotte: il team di mountain bike non ha gerarchie né vincoli di età e nasce dalla voglia di condividere uno stile di vita sano

Alessandro Leonardi e Alberto Papi sono il nucleo pulsante delle Saette, il team aziendale di mountain bike, in attività dal 2012. Due amici e colleghi di Poste Italiane appassionati delle due ruote e di certo carichi di sano entusiasmo hanno dato vita a una squadra in grado di vestire i colori aziendali in manifestazioni agonistiche internazionali. Sono uguali ma diversi, Alessandro e Alberto: il primo sfrutta la sua capacità organizzativa e la saggezza di un vero capitano; il secondo l'estro, la fantasia e la carica agonistica. Accanto a loro, un mix di colleghi incredibile: Avallone l'eterna promessa, Mencaroni il veterano, Mencarelli il bisestile, Muccitelli il funambolo, Mampieri l'esplosivo, D'Avolio il gladiatore, Mustafa la freccia rosa, Mirandola l'eterno rivale, Beciani il gentil sesso che non perdona, Gatto il debuttante, Stagni un segugio da podio, Riocci la simpatia rotolante, Cassaro il gregario silente, Ciccarella la nostra mascotte e tanti altri colleghi che vestono la maglia delle Saette in giro per le ciclabili, i parchi e gli sterrati dello Stivale.

Natura, altruismo e passione

Sono poche le regole per essere ammessi:

la passione per la MTB, il rispetto della natura, un forte altruismo, l'attaccamento alla maglia e tanta voglia di divertirsi e di prendersi in giro. Nessuna gerarchia in squadra: si suda e si soffre insieme con la massima solidarietà. E nessun vincolo d'età: tra il più giovane e il più saggio passano quasi vent'anni. All'inizio - raccontano i due promotori - è stato difficile avere tutte le funzioni aziendali coinvolte ma oggi «ne abbiamo già dieci. Nessun vincolo di formazione: in tre anni siamo arrivati a circa 20 biker con anche una partecipazione rosa grazie alle nostre colleghe». A unire il team è il desiderio di condividere con gli amici l'amore per uno stile di vita sano e attivo, oltre a un po' di sana competizione.

I valori del ciclista

La metafora tra il ciclismo e Poste Italiane è semplice: la passione, il sacrificio, la competenza e la tecnica ma soprattutto il perfetto gioco di squadra tra tutti i componenti permettono di raggiungere obiettivi ambiziosi e vincere sfide ardue. «Questo è lo spirito che vogliamo trasmettere insieme alla passione e all'amore per i nostri ideali, il rispetto del prossimo e l'aiuto reciproco» spiegano ancora Le

Saette, che guardano al futuro con la voglia di «diventare ambasciatori di "impegno, collaborazione e allegria" in tutta l'Azienda. Vogliamo organizzare una presenza a eventi agonistici nazionali e aggiungere altre tappe al nostro cammino, aumentando il numero di team e ufficializzandone l'identità».

Un po' di storia

La prima gara del Team MTB Poste "Le Saette" è nel 2012 a Roma per 24 ore di seguito. In otto, dopo una lunga "selezione naturale" (con più disdette alla vigilia che esclusioni), finiscono in 102esima posizione su 200 equipaggi. Nel 2013 migliorano fino a cogliere un ottimo 78° posto su 300. È il segno che c'è talento e che il gruppo ha grandi potenzialità. Infine, l'ultima avventura a settembre scorso con un risultato che è già difficile superare: 18° assoluto su 400 equipaggi. Da quel lontano giugno 2012, il gruppo è arrivato a contare oltre 50 colleghi, con presenza di donne e uomini, età dai 30 ai 59 anni e con una rappresentanza trasversale di funzioni di Business e Società del Gruppo. Nel 2017, ha concluso sul podio della 24H Roma con il 2° posto tra i team agonistici. (R.P.B.)



RICETTE SPECIALI

Diego, l'agente con la vocazione della cucina raffinata

Se vi capita di essere invitati a pranzo a casa di Diego Ferrandello, non esitate ad accettare. Sì, perché oltre a essere agente interno (ALI) al Centro di Distribuzione di Lissone, in Brianza (in Poste dal 2006), Diego è anche un raffinato cuoco con una passione per la cucina che va ben oltre l'amatoriale. Non a caso ha brillato in diversi concorsi culinari, anche di grande prestigio, come il Premio Marietta (dedicato a Marietta Sabatini, la governante del grande Pellegrino Artusi autore de "La scienza in cucina e l'arte di mangiar bene") o la finale della trasmissione "Questa sera cucino io". E ancora, il diploma del Gambero Rosso ottenuto in seguito alla partecipazione a un'altra trasmissione tv, dove ha ottenuto una votazione di otto punti su dieci. Smessi i panni di postale, dunque, il 44enne dà tutto tra i fornelli. E noi di Postenews non potevamo esimerci dal chiedergli una ricetta speciale, che Diego ci ha fornito con tutti i particolari. Buon divertimento e buon appetito!



Spaghetti con pesto di scarola, acciuga, quenelle di ricotta di pecora e briciole di pane carasau

Ingredienti per 4 persone:

320 g di spaghetti
½ kg di scarola riccia
100 g di ricotta di pecora
6 filetti di acciuga
½ spicchio d'aglio
1 peperoncino
pane carasau qb, pinoli qb,
olio evo qb, sale qb, pepe qb

Procedimento: sbollentare la scarola riccia per 2 minuti, mettere in acqua e ghiaccio per fissare il colore; poi frullare con l'aglio, i filetti di acciuga sott'olio, un po' di pinoli tosti e un pizzico di peperoncino. Scolare la pasta al dente e farla saltare con il condimento. Impiattare con una quenelle di ricotta, un filetto di acciuga e le briciole di pane.

noi

La testimonianza del collega di Sistemi informativi vicino al traguardo della pensione

«Ho giurato sulla Costituzione e la Bandiera. Ciao Poste, sei stata la mia vita»



Il giuramento sulla Costituzione e sulla Bandiera, quando Poste era ancora un'Azienda di Stato, il passaggio della rivoluzione informatica, ma soprattutto tanti anni di relazioni umane e professionali, nel rispetto di tre pilastri aziendali rimasti uguali nel tempo: umanità, onestà e trasparenza. Vicino alla pensione, Roberto Casali, dipendente dei Sistemi informativi per il supporto territoriale, racconta la sua storia, che si intreccia a quattro decenni di cambiamenti aziendali. Quando lavorava alla Centrale Telex di Trastevere era famoso per essere sempre impeccabile con giacca e cravatta e il camice bianchissimo, lo paragonavano al dottor Tersili interpretato da Alberto Sordi, con il codazzo di nuovi assunti a cui faceva da tutor. Oggi come allora è un punto di riferimento.

Roberto, cosa ti mancherà di Poste?

«Mi mancherà "l'Azienda", 38 anni trascorsi in Poste Italiane riempiono la vita, una Società a cui ho dato molto, ma che a sua volta mi ha dato molto. Naturalmente mi mancherà il contatto con i colleghi, lo scambio continuo di opinioni, sempre con il rispetto delle idee altrui. Parlarsi e dividere

re fa crescere mentalmente e moralmente. Non dimentichiamoci mai che l'Azienda è un contenitore di vite».

Qual è il ricordo più caro?

«I ricordi cari sono molti, potrà sembrare strano, ma il ricordo più bello è stato il giorno del "giuramento di fedeltà all'Azienda e allo Stato" con la mano destra sulla Costituzione e la sinistra che toccava la Bandiera: ho sentito subito un forte senso di appartenenza».

Qual è la cosa più strana che ti hanno chiesto?

«Richieste strane non sono mancate. Quella che mi ha colpito di più è stata in concomitanza con l'informatizzazione degli Uffici Postali, più o meno all'inizio del 1997. Mi fu chiesto da una operatrice di sportello di un piccolo Ufficio Postale se era possibile fare in modo che "il porta bicchiere" non si richiudesse improvvisamente schiacciando il bicchiere di carta e rovesciandone il contenuto. Il porta bicchiere, in realtà, era il caricatore del lettore CD che allora era un po' una novità in quanto i primi PC normalmente erano dotati di lettori floppy disk ora praticamente scomparsi».

Cosa farai adesso che avrai tempo libero?

Qualcuno ha già lanciato un appello per farlo rimanere, ma Roberto Casali è pronto a dedicarsi alla nipotina e al volontariato. In questa intervista rivela i suoi ricordi, gli aneddoti e i tanti cambiamenti vissuti con una costante: «La nostra è un'Azienda fatta di persone con culture e tradizioni differenti, il rispetto degli altri è sempre fondamentale»

«Idee tante, certezze poche. In realtà c'è una cosa che farò molto volentieri, "il nonno a tempo pieno". Ho una nipotina di 20 mesi che mi ha fatto tornare indietro di tanti anni. Vorrei anche essere partecipe di Associazioni di Volontariato, portando, se possibile, quel know how organizzativo acquisito in Azienda negli anni di dirigenza, credo che in Italia attualmente ce ne sia

veramente bisogno».

Sai che i colleghi vorrebbero lanciare un'iniziativa per farti rimanere, che ne pensi?

«È inutile negarlo, ne sarei lusingato. Penserei che quanto fatto nei lunghi anni da dipendente di Poste Italiane sia stato, a conti fatti, più positivo che negativo, però direi loro di non infierire oltre su un uomo più che maturo che finalmente potrà godere del frutto di quanto a lungo seminato. Lo direi sapendo in cuor mio di mentire, lo direi con un "magone in gola", comunque lo direi».

Che suggerimenti dai alle nuove leve?

«Non credo di essere nelle condizioni di dare consigli alle nuove leve, il tempo trascorre, la società cambia e si evolve, però un piccolo suggerimento lo darei. Credo che il rispetto dell'altro sia fondamentale, chiunque esso sia ed è ancora più significativo in Poste Italiane, un'Azienda fatta di persone, con una distribuzione capillare sul territorio e quindi bene o male con culture e tradizioni non omogenee, occorre avere l'umiltà di ascoltare, di comprendere i problemi degli altri, solo in questo modo si possono dare soluzioni concrete. Poi direi loro di essere orgogliosi di appartenere a questa grande Azienda, con più di 150 anni di storia che ha saputo negli anni evolvere e stare al passo con i tempi, ma al tempo stesso conservare tre grandi pilastri fondanti: l'umanità, l'onestà e la trasparenza». (M.B.)



Nel borgo più bello d'Italia anche il recapito è uno spettacolo

Benvenuti a Petralia Soprana, il borgo più bello d'Italia». Nel paese più alto delle Madonie, in provincia di Palermo, si respira aria pura di montagna e un clima di grande orgoglio dopo la vittoria dell'ultima edizione del concorso "Borgo dei Borghi" promosso dall'associazione "I Borghi più belli d'Italia" in collaborazione con la trasmissione "Alle falde del Kilimangiaro". Qui, tra gli stretti vicoli di pietra che si inerpicano in mezzo a suggestive architetture medievali, il lavoro di Marilena Li Puma, portalettere del centro secondario di distribuzione di Petralia, è una continua scoperta. Parcheggiato il Fiorino aziendale alle porte del cen-

tro storico, la postina madonita veste i panni dell'esploratrice in divisa e tracolla compiendo a piedi la sua "gita di recapito" (così definita nel gergo postale) dentro il borgo di "A Suprana". Marilena inizia il giro di consegne nella centrale piazza del Popolo davanti alla facciata merlata del Palazzo municipale. Poi ancora in direzione dei campanili della Chiesa di Santa Maria di Loreto sorta su un'antica fortezza, e intorno ai quattro "cannoli" d'acqua della omonima fontana barocca. Nella piazza Duomo, davanti al colonnato seicentesco della grande Chiesa Madre, la portalettere è accolta dai numerosi turisti a caccia di consigli sugli scorci più belli, come una esperta guida

del luogo. Dopo l'elezione a borgo più bello d'Italia, Petralia Soprana con la sua squadra di recapito interamente al femminile - composta da Marilena, la collega portalettere Rina, la coordinatrice Sabina e la responsabile Letizia - accoglie oggi affezionati e nuovi abitanti, strutture ricettive e i tanti visitatori attratti da panorami unici, che nei giorni più tersi mostrano l'imponente profilo dell'Etna. Completate le consegne all'interno del borgo dei borghi, prima di proseguire la "gita" verso le numerose frazioni del paese, Marilena si concede un istante per godere della vista di un ultimo paesaggio. Procedendo verso sud, abbarbicato su un costone di montagna, c'è un luogo nascosto da cui ammirare un panorama segreto: è il suo borgo dall'alto, il più bello di tutti. ●

DI GIOVANNI
CORRAO



filatelia



Lo stand Filatelia di Poste Italiane presente all'ultima edizione di Romics. A sinistra, le due cartoline dedicate a Topolino e Diabolik

L'obiettivo è incuriosire e attirare altri collezionisti

Da Diabolik a Superman gli eroi del fumetto dentro i francobolli

Con una presenza costante nei principali appuntamenti del settore, da Romics a Comicon fino a Milano Comic, l'Azienda punta a un segmento nuovo e diverso. E per farlo si affida ai personaggi di fantasia più amati da tutte le generazioni

La filatelia negli ultimi anni ha allargato i propri orizzonti ed è rivolta ad un mondo sempre più vasto, non solo ai propri fedeli collezionisti. Ha cercato infatti di incuriosire e attirare l'attenzione ai collezionisti di altri mondi apparentemente diversi e lontani, come quello dei fumetti, dove si incrociano passioni diverse che possono dialogare tra loro.

Cartoline da non perdere

Già da qualche anno, la Filatelia di Poste Italiane partecipa ad una delle più grandi manifestazioni dei Fumetti, come Romics "il festival internazionale del fumetto, animazione e games", giunto quest'anno alla XXV edizione e che si è svolto a Roma dal 4 al 7 aprile. Quest'anno è stato presentato il "Fumetto Filatelico" nato dalla collaborazione con il famoso fumettista Alessio Spataro. Si è cercato di attirare l'attenzione sia degli appassionati filatelici sia degli appassionati di comics: al suo interno troviamo un fumetto, disegnato appunto da Spataro e ispirato al francobollo "Passato e Futuro" della serie "Avvento anno Duemila" emesso il 1° gennaio 2000. Dal 12 al 14 aprile, Poste Italiane è stata presente anche a Torino Comics, la fiera dedicata al fumetto, games, videogames e cosplay, dal 25 al 28 aprile a Napoli alla XXI edizione del Salone Internazionale del fumetto Comicon, e dal 11 al 12 maggio a Milano Comic. Presso lo stand di Poste sono stati acquistati, incontrando un gradevole interesse da parte dei visitatori, i moltissimi prodotti realizzati appositamente per il mondo dei fumetti, come il folder dedicato a Diabolik, Spiderman, Superman e Sturmtruppen.

Una "matita" d'autore

E c'è anche l'esclusiva litografia "L'Inferno di Topolino" disegnata e autografata a mano dal maestro Giorgio Ca-

vazzano, celebre disegnatore Disney, per celebrare i 70 anni delle "Grandi Parodie". Per ogni manifestazione è stata realizzata anche una cartolina e per Comicon e Milano Comic - per la prima volta - una SuperMaxi Cartolina, in formato A4. (E.T.)



Il disegnatore Giorgio Cavazzano



UN FOLDER SPECIALE Il "Grande Torino": settanta anni dopo la tragedia di Superga

Il 4 maggio 1949 l'aereo con a bordo l'intera squadra del "Grande Torino" si schiantò contro il muraglione del terrapieno posteriore della basilica di Superga, che sorge sulla collina torinese; le vittime furono 31 tra giocatori, dirigenti e giornalisti. In occasione dei 70 anni dalla tragedia di Superga, Poste Italiane Filatelia ha realizzato un Folder in formato A5 a tre ante con fotografie dell'epoca della tragedia e con disegni raffiguranti la squadra. Al suo interno due cartoline una affrancata con il francobollo dedicato al cinquantenario della scomparsa della squadra emesso il 4 maggio del 1999 e una affrancata con il francobollo dedicato a Valentino Mazzola emesso il 19 gennaio di quest'anno. Inoltre è stata realizzata anche una singola cartolina. Il folder, un ricordo per tutti appassionati, tifosi e collezionisti è disponibile anche in tutti gli Uffici Postali con sportello filatelico, negli Spazio Filatelia e on-line su poste.it, al costo di 8,00€.



dentro l'azienda

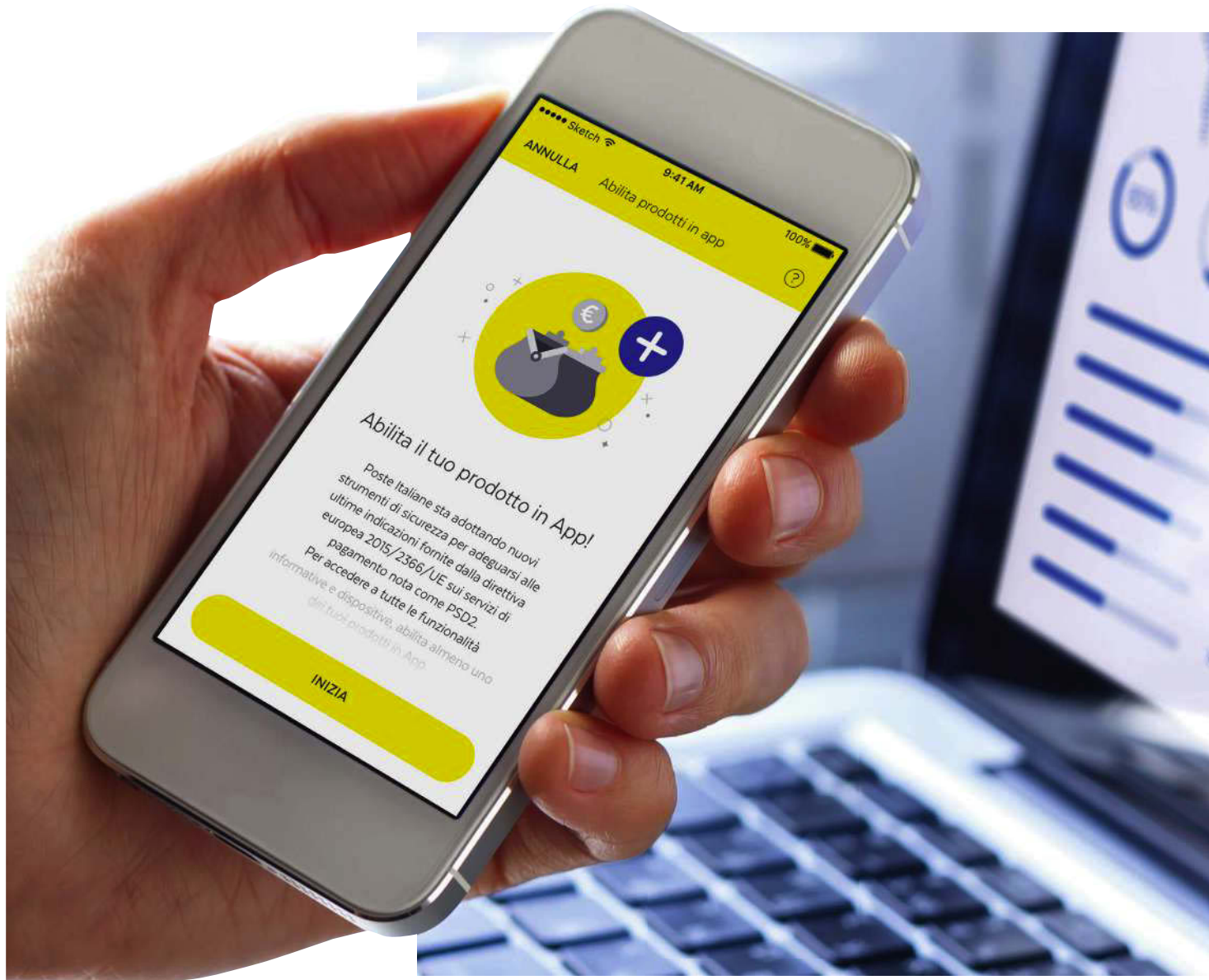
Nuovi strumenti di garanzia per operare online sul proprio Conto corrente BancoPosta

Operazioni BancoPosta: così aumenta la sicurezza

Il numero di telefono cellulare associato al conto corrente, in combinazione con i nuovi codici di autorizzazione e l'abilitazione "strong" del Conto corrente BancoPosta in App BP, innalzano le barriere anti-intrusione nel campo dell'internet-mobile banking

BEST PENSION FUND 2019 Per Poste Vita un premio alla trasparenza

La giuria di Capital Finance International ha decretato Poste Vita vincitrice del "Best Pension Fund Governance Italy 2019". Tra le motivazioni del riconoscimento la grande fiducia che i clienti ripongono da sempre in Poste Vita e nel Gruppo Poste Italiane per la semplicità e l'accessibilità dei prodotti assicurativi, la trasparenza dei processi e non ultimo un Codice Etico a tutela dei propri assets e degli interessi dei propri clienti, nel pieno rispetto delle politiche di ESG (Environmental, Social e Governance) della Compagnia. Con 4 milioni di clienti e 123 miliardi di euro nel patrimonio di gestione (quasi un quarto dei quali nella previdenza), la giuria ha decretato che Poste Vita ha ampiamente meritato il riconoscimento, a conferma degli ottimi risultati conseguiti e del ruolo da protagonista che svolge nel mercato.



Aumentare il livello di sicurezza delle operazioni effettuate con il proprio internet/mobile banking: per chi non ne fosse ancora in possesso dal 23 giugno sarà possibile usufruire di un nuovo strumento autorizzativo, il Codice Dispositivo Conto, per operare online con il conto corrente BancoPosta.

Associare al Conto il numero di telefono cellulare

Il primo passo è rilasciare il tuo numero di telefono cellulare da associare al tuo conto corrente BancoPosta (il cosiddetto numero securizzato) per effettuare operazioni dispositive dal tuo internet banking. Puoi recarti in Ufficio Postale (sala consulenza), presso qualsiasi ATM Postamat o, se possiedi un Lettore BancoPosta (PCR), anche nell'area riservata del tuo internet banking sul sito poste.it e rilasciare il numero di te-

lefono: riceverai un SMS con il tuo Codice Conto, un codice statico formato da 4 cifre che dovrai conservare per autorizzare tutte le operazioni dispositive via web in combinazione con il Codice SMS. Al momento dell'autorizzazione di ogni operazione online riceverai sul tuo numero di telefono securizzato un SMS con una One time Password (password "usa e getta") che unitamente al Codice Conto permette di autorizzare tutte le operazioni disposte sull'Internet banking di poste.it. Una volta rilasciato il tuo numero di telefono e ricevuto il Codice Conto puoi abilitare, se non l'hai già fatto, il tuo conto corrente in APP BancoPosta per operare in maniera ancora più semplice e veloce da mobile o autorizzare le operazioni effettuate sull'Internet banking di poste.it.

Abilitare il Conto BancoPosta in App BP

Per abilitare il tuo Conto corrente BancoPosta ed effettuare operazioni informative

e dispositive in APP BancoPosta bastano pochi passaggi: 1) Se ancora non l'hai fatto, scarica l'APP BancoPosta dagli store iOS e Android; 2) Dopo aver effettuato la login in App, seleziona il Conto, clicca su "Saldo Disponibile" e sulla voce "abilita il tuo conto in app"; 3) Procedi con l'abilitazione del tuo conto in app utilizzando il tuo Codice Dispositivo Conto oppure il Lettore BancoPosta (PCR) e segui le indicazioni presenti in app; 4) Al momento della prima abilitazione del tuo conto in APP BancoPosta, ti verrà richiesto di creare, seguendo le istruzioni, il tuo "Codice PosteID", necessario per completare l'abilitazione del conto in APP. Il Codice PosteID è un codice alfanumerico di 6 cifre che ti serve per autorizzare tutte le operazioni dispositive che effettuerai da app.

Due opzioni per operare online sul Conto BancoPosta

Per effettuare operazioni dispositive

dall'Internet banking di poste.it, effettua la login su poste.it seguendo le indicazioni riportate; seleziona il conto corrente BancoPosta da cui effettuare l'operazione online e scegli come autorizzare. La prima opzione prevede l'utilizzo del Codice PosteID da APP BancoPosta: al momento di concludere l'operazione riceverai una push notification in APP BancoPosta con il riepilogo dell'operazione che stai autorizzando e l'invito a inserire il tuo Codice Poste ID sullo smartphone. Una volta digitato il codice, l'operazione su poste.it sarà autorizzata. In alternativa, si può usare il Codice Dispositivo Conto: al momento di concludere l'operazione riceverai un SMS sul numero di telefono associato al tuo conto contenente una password "usa e getta" che, inserita nella schermata di conferma insieme al tuo Codice Conto, ti permetterà di concludere l'operazione effettuata sull'Internet banking BancoPosta a valere sul tuo conto corrente BancoPosta. (A.L.)

Parla il portacolori della Nazionale di Poste

Toscano, stoffa da capitano

«Che orgoglio questa fascia»

Regola 3 del gioco del calcio, articolo 10: «Il capitano di una squadra non gode di uno status speciale o di privilegi, ma ha un grado di responsabilità per il comportamento della propria squadra». La fascia di capitano, dunque, non è un simbolo, ma è collegata a serietà, senso di appartenenza e valori in campo. Nella Nazionale di Poste Italiane, quest'onore (e onere) è toccato a Gaetano Toscano, 36 anni, tesserato con la Virtus Volla che milita in Eccellenza Girone A in Campania, in Poste da cinque anni e, soprattutto, con un dna "postale", da suo padre a suo nonno.

Ruolo da leader

Quando il commissario tecnico Angelo Di Livio ha deciso di affidare a lui non solo la guida del reparto di metà campo, ma anche la responsabilità della squadra sul terreno di gioco, per Gaetano è stata una grande sod-

disfazione. «È stato un motivo di orgoglio e spero di ripagare la fiducia anche perché rappresento un'azienda importantissima a livello nazionale». Sicuro ma modesto, Gaetano è cosciente dell'importanza della squadra, che va oltre ai risultati, per la sua missione sociale e di rappresentanza del Gruppo. «Anche se siamo noi ad andare in campo, rappresentiamo comunque tutte le persone di Poste Italiane» spiega, non facendo mancare un appello a tutti i colleghi di seguire la squadra: «Spero che in ogni partita in molti possano venire a sostenerci e a darci una mano». Parole da capitano, appunto.

La famiglia e i giusti valori

Gaetano Toscano è un dipendente di Poste che ha diviso la sua vita tra una splendida famiglia numerosa (Rosaria sua moglie e tre figli, Luigi di 7 anni, Manuel di 3 e Rita, la piccola di casa, di soli 11 mesi), il lavoro e la passione per il calcio. Ritrovarsi davanti Di Livio, centrocampista come lui, è stata un'emozione in più di questa fantastica avven-



«Da piccolo guardavo Angelo Di Livio giocare in televisione e ho sempre apprezzato la sua voglia di non mollare. Ora che allena la nostra squadra ci sta trasmettendo dei valori molto importanti» spiega il centrocampista

tura: «È una fortuna essere allenato da lui - continua - Da piccolo lo guardavo giocare in televisione e ho sempre apprezzato la sua voglia di non mollare, la sua caparbietà. Ci sta trasmettendo molte cose, speriamo di fare sempre il meglio possibile per poterlo ripagare». A contare in campo, come detto,

sono i valori più alti che lo stesso Toscano mette in diretta relazione con quelli che vive quotidianamente in Azienda: «Tra colleghi ci deve essere unione, si deve lavorare per lo stesso obiettivo, esattamente come in una squadra. Questo è lo spirito che dobbiamo portare anche in questa esperienza bellissima che mi ha fatto conoscere ragazzi eccezionali, che sanno quello che vogliono e sanno soprattutto cosa rappresentano». (F.T.)

Il servizio continua online



Avvicina il cellulare al QR Code per altri contenuti

Il questionario è accessibile dalla intranet NoidiPoste

Come vivi l'Azienda e cosa vorresti dalla comunicazione interna?

Parte una nuova indagine d'ascolto

La survey è una nuova e importante tappa de "La tua opinione conta", il percorso di ascolto delle persone lanciato da Poste

Cosa pensiamo quando riceviamo una mail dall'azienda? In che modo ci mettiamo in contatto con i colleghi?

Quali sono i canali di comunicazione che usiamo più spesso? La comunicazione interna è molto più presente di quello che pensiamo nella nostra vita lavorativa e per questo dovrebbe essere

quanto più efficace e funzionale alle esigenze di tutti.

In quest'ottica si inserisce una nuova indagine d'ascolto rivolta a tutti i colleghi, disponibile sulla intranet NoidiPoste e finalizzata a scoprire il livello di soddisfazione rispetto a iniziative aziendali rivolte a noi, canali e strumenti di comunicazione per i dipendenti e le relative abitudini di utilizzo. L'obiettivo è individuare i temi, contenuti, aspetti della nostra vita dentro Poste che per tutti noi meritano di essere "In evidenza", coerentemente con il nome scelto per l'indagine e la creatività della relativa campagna di comunicazione. Si tratta di un questionario di poche domande accessibile attraverso un link pubblicato sulla intranet aziendale, la cui compilazione può essere effettuata dalla postazione di lavoro o da casa ed è su base volontaria. La survey è focalizzata su aspetti fondamentali della nostra vita dentro Poste e rappresenta la fase di partenza

DI CHIARA
DEL PRIORE



di un processo di evoluzione e arricchimento che punta a rendere il modo in cui "comuniciamo l'azienda" e dialoghiamo con i colleghi sempre coerente con idee e bisogni di ciascuno di noi. L'indagine è una nuova e importante tappa de "La tua opinione conta", il percorso di ascolto delle persone di Poste lanciato qualche mese fa sulla intranet aziendale con

l'obiettivo di analizzare il nostro punto di vista su servizi, progetti e iniziative dell'azienda, attraverso questionari compilabili online dalla postazione di lavoro o da casa, indagini su canali di comunicazione "tradizionali", focus group. La tua opinione, anche questa volta, è importante. Accedi alla intranet NoidiPoste e partecipa all'indagine.

Occasioni/1

Gli allenamenti di Fit And Go

Fit And Go catena di boutique di fitness offre ai dipendenti Poste Italiane sconti fino al 34% su programmi di allenamento della durata di 20 minuti basati su tecnologia EMS (Elettro Mio Stimolazione) e Vacufit, macchinario che consente un dimagrimento costante e localizzato. L'allenamento con EMS prevede esercizi total body funzionali con l'ausilio di un personal trainer. Il Vacufit è uno speciale tapis roulant che combina gli effetti degli infrarossi e del vacuum (sottovuoto) con l'attività aerobica, andando a bruciare fino a 1.000 calorie in soli 30 minuti.

"Creami per Noi" per PosteMobile

"Creami per Noi" è l'offerta dedicata ai dipendenti Poste Italiane con SIM aziendale e profilo chiuso, che prevede ogni mese 1000 credit per chiamate, SMS e navigazione internet e dal 1° ottobre 30 GB (anziché 3) per restare sempre connessi, a soli 10€/mese (IVA inclusa). Ogni credit corrisponde a 1 minuto di conversazione oppure a 1 SMS oppure a 1 MB di traffico dati. "Creami per Noi", come tutte le altre offerte di PosteMobile, è conforme alla normativa europea in materia di "Roaming" che prevede l'applicazione delle tariffe nazionali anche per il traffico effettuato nei paesi UE.

Le agevolazioni del Touring Club

Il Touring Club Italiano offre ai dipendenti di Poste Italiane la possibilità di aderire o rinnovare l'iscrizione usufruendo di quote agevolate. Le prestazioni di assistenza stradale rimangono invariate, ma verranno garantite tramite una polizza assicurativa di Vittoria Assicurazioni e fornite in collaborazione con la struttura organizzativa di Mapfre Asistencia, per rispondere 24 ore su 24 alle richieste di intervento. Per i soci le edizioni esclusive del volume "Bicicletta. Strade Racconti Passioni" e di "Un anno insieme", con vantaggi riservati.

Con Seta Beauty benessere a 360°

Con Seta Beauty è possibile prendersi cura di sé a 360° con trattamenti all'avanguardia e personale altamente qualificato, il tutto in un ambiente confortevole e ricercato. Per i dipendenti Poste Italiane sconto del 15% su tutti i trattamenti come ad esempio l'epilazione definitiva, l'oxywave per il viso, la pressoterapia o il lipolaser per il corpo, la radiofrequenza e molto altro. Inoltre, sarà possibile usufruire anche di uno sconto del 10% sull'estetica di base.

Inserisci la tua foto profilo su intranet e mostra il tuo profilo migliore
Pronto a far vedere chi sei?

Tutti i dipendenti sono invitati a completare la propria pagina personale inserendo una foto e una breve presentazione di sé. Bastano pochi passi, partendo dalla sezione "faivederechi6"

La foto è una parte della nostra identità: trasmette un messaggio, fissa un istante, racconta di noi. Nel tempo dei selfie e degli smartphone, le foto dei nostri visi dicono chi siamo, cosa ci piace, con chi ci accompagniamo. Ne possiamo fare tante e condividerle con tutti, ma a volte ne basta una. È quanto richiesto dall'iniziativa di comunicazione

interna che mira a coinvolgere tutti i dipendenti dell'azienda a metterci la faccia, ad associare il proprio nome a un viso e a uno sguardo: basta una foto sull'intranet NoidiPoste per mostrare il proprio profilo e far vedere chi siamo, chi sei. Insomma, a scattarsi una foto e inserirla su intranet, semplicemente.

DI ALESSIA
RAPONE



Pochi, infatti, sono i passi necessari per inserire o aggiornare la propria foto online: il primo è andare nella sezione "faivederechi6" su intranet oppure nella pagina "Il mio profilo", che si trova nella fascia in alto a destra dell'home page e delle pagine interne, poi inserire oppure cambiare, se già inserita, la foto, infine accettare la liberatoria per il suo utilizzo sul canale di comunicazione interna. Da poco rinnovato nella struttura e veste grafica, "Il mio profilo" è ora una vera e propria

pagina personale e personalizzabile da parte di ciascun utente. La pagina contiene tutte le informazioni di profilo, box in cui inserire una breve presentazione di sé, un blocco con i contenuti preferiti, il proprio registro attività e una nuova sezione chiamata "La tua board" che conterrà, riorganizzati per categorie, tutti i collegamenti ad applicazioni, sezioni e link utili. La nuova pagina personale presenta anche un nuovo formato, più grande, per la

propria foto profilo. Da oggi queste semplici operazioni si possono fare anche in mobilità, attraverso la nuova app NoidiPoste scaricabile da App Store o Play Store. La campagna "Mostra il tuo profilo migliore" è una comunicazione multisoggetto che gioca con i "meme", termine coniato per la prima volta negli anni Settanta del Novecento dal biologo e divulgatore scientifico Richard Dawkins per indicare le "idee che si diffondono da cervello a cervello" ed espressione con cui oggi ci riferiamo a contenuti divertenti che circolano in rete e che richiamano l'immaginario condiviso fra ricordi di scuola, film famosi, espressioni di un'epoca o tipiche di un ambiente. La campagna multisoggetto mette alla prova, nella loro riconoscibilità, i principali mestieri di Poste a seconda del punto di vista adottato. Visto che il punto di vista è sempre personale, conviene allora che ognuno di noi mostri a tutti chi sia veramente cominciando dall'inserimento o aggiornamento della propria foto profilo su intranet.

Punto Poste da te arriva il nuovo locker condominiale
Anche i dipendenti possono chiedere l'attivazione

Da oggi anche i dipendenti possono richiedere l'attivazione del nuovo servizio Punto Poste Da Te. Il servizio, offerto gratuitamente per 24 mesi, prevede l'installazione di dispositivi all'interno di condomini e aziende per il ritiro e la spedizione di pacchi e per il pagamento dei bollettini postali. Punto Poste Da Te è un servizio innovativo e disponibile h 24 7 giorni su 7, in grado di semplificare la vita a chi spedisce, riceve pacchi ed effettua pagamenti tramite bollettino postale. Grazie ai nuovi dispositivi, per chi acquista online ricevere pacchi ed effettuare un reso non sarà più un problema. Nessun vicino da interessare o parenti a cui chiedere un favore. Il portale infatti, non trovandoti a casa, potrà lasciare il tuo pacco in una delle "celle" del dispositivo, dove sarà custodito in totale sicurezza fino al tuo arrivo, entro i termini di giacenza del prodotto. Riceverai una notifica (via SMS, tramite App PT e via e-mail) che ti avvisa che puoi ritirare il tuo pacco: basterà avvicinare il QR Code ricevuto sull'App PT o nella e-mail al lettore ottico presente sul dispositivo, oppure digitare il PIN ricevuto nel messaggio SMS. Per spedire un reso invece, oppure un pacco prepagato o preaffrancato, ti basterà generare il QR Code di accesso al Punto Poste Da Te tramite l'App PT per poter depositare il tuo pacco all'interno di una cella per il successivo

ritiro da parte del corriere. Riceverai una mail che ti confermerà l'avvenuta spedizione. Anche il pagamento dei bollettini postali è molto semplice: con l'App PT generi il QR Code di accesso al Punto Poste Da Te per avviare le operazioni di pagamento, che dovranno essere finalizzate con le App BancoPosta o PostePay. **Sono previsti ulteriori servizi da abilitare?** Sì. Entro la fine del 2019, tramite il dispositivo sarà possibile anche il ritiro dei prodotti postali a firma (es. raccomandate e assicurate), effettuare ricariche telefoniche e ricariche PostePay e utilizzare per i pagamenti qualsiasi carta tramite il POS presente sul dispositivo. La numerosità delle celle potrà essere ampliata grazie all'installazione di dispositivi aggiuntivi in base ai volumi di traffico generato. **Esistono già servizi simili in altri Paesi?** Sì. In alcuni paesi europei (es. Germania e Spagna), in Canada e negli Stati Uniti, sono stati sviluppati dispositivi posizionati in spazi condominiali comuni e adibiti esclusivamente alla ricezione e alla spedizione di pacchi preaffrancati e prepagati. Rispetto a essi, Punto Poste Da Te ha il vantaggio di proporre un superiore grado di innovazione poiché sfrutta soluzioni tecnologiche integrate e avanzate e introduce un set più completo di servizi (es. ricevimento di corrispondenza a firma mediante l'identificazione dell'utente con il PosteID abilitato a SPID e funzionalità di pagamento).

Quali requisiti sono richiesti per attivare il servizio? Puoi avere il dispositivo se il tuo condominio ha almeno 10 appartamenti e dispone di uno spazio sufficientemente ampio (dimensioni del Punto Poste Da Te: 202 cm (H) x 54 cm (L) x 53 cm (P)) e protetto per posizionarlo al riparo da agenti atmosferici. È necessaria solo una presa per la corrente e la connettività della SIM con segnale 3G o 4G Postemobile. **Ma quanto costa il servizio?** Nulla perché è gratis per due anni: se attivi il Punto Poste Da Te entro il 2019 i condomini che decideranno di utilizzarlo non dovranno sostenere alcuna spesa. Scaduti i due anni, i clienti potranno senza alcun impegno decidere se rinnovare il Servizio a pagamento.

Come puoi richiedere il Punto Poste Da Te per il tuo condominio?

Per richiedere l'installazione del Punto Poste Da Te, il tuo Amministratore di Condominio in possesso della relativa delibera assembleare dovrà contattare il numero 800.111.160 fornendo i dati del Condominio (es. Codice Fiscale). Riceverà successivamente la visita del commerciale di Poste Italiane per la sottoscrizione del Contratto di Comodato d'uso. Per maggiori informazioni sulle caratteristiche del servizio e sulla documentazione contrattuale contatta il numero 800.111.160 oppure consulta il sito www.puntopostedate.it



I colleghi impegnati nel contest "Camelot" a Roma

Presenti l'AD di Postepay Spa Siracusano e il Responsabile MP Novelli

Sfida a colpi di vendite per il contest Camelot

A Roma la premiazione dopo una combattuta "sfida" tra Filiali e Uffici Postali di tutta Italia sui risultati di vendita dell'offerta Postepay Connect nei mesi di novembre e dicembre

Il Castello di Tor Crescenza a Roma ha ospitato la premiazione del contest "Camelot" che ha ingaggiato gli Uffici Postali in una combattuta sfida sui risultati di vendita dell'offerta Postepay Connect nei mesi di novembre e dicembre. Gli interventi di Massimo Porega, neoresponsabile commerciale di Mercato Privati, e di Daniela Manuello, responsabile Supporto Commerciale e Post Vendita di PostePay, hanno preceduto la consegna della targhe celebrative per le 11 Filiali (Chieti, Prato, Forlì, Ascoli Piceno, Bolzano, Pordenone, Vicenza, Padova, Brescia 1, Biella, Milano 5 Est) e i 12 Uffici Postali con corner (Lanciano, Roma Cinecittà Est, Prato 4, Pisa centro, Mirano, Schio, Milano 65, Biella Micca, Capo d'Orlando, Barcellona Pozzo di Gotto, Avellino De Sanctis, Foggia Centro) con le migliori performance.

Interventi e Team Building

La giornata ha ospitato anche gli interventi di Andrea Novelli, nuovo responsabile Mercato Privati, e Marco Siracusano, AD di PostePay Spa. Il nuovo Responsabile Mercato Privati, nel raccontare la strategia contenuta nel Piano Industriale Deliver 2022 mirata alla valorizzazione e allo sviluppo del mon-



L'ad di Postepay Spa Marco Siracusano e il responsabile Mercato Privati Andrea Novelli

do del front-end, ha esaltato la grande capacità dei colleghi degli uffici postali nel creare empatia con il cliente, assecondandone e molto spesso anticipandone i bisogni. In questo contesto, Novelli ha inoltre sottolineato quanto sia apprezzabile nell'ecosistema dell'ufficio postale, il ruolo dei corner per attrarre i clienti e favorire la relazione. L'Amministratore Delegato di PostePay Spa Siracusano ha voluto ringraziare la rete degli uffici postali per risultati di vendita decisamente positivi e ha ribadito l'importanza e l'unicità di un modello "ibrido", basato sulla piena convergenza tra mondo fisico e digitale, che la nuova società ha adottato sul

mercato. Particolarmente originale è stato l'esercizio per il Team Building, ispirato al genio di Leonardo da Vinci e introdotto da Massimo Temporelli, fisico, antropologo, conduttore e autore radiotelevisivo, scrittore, divulgatore. Circa 60 colleghi, divisi in gruppi, sono stati invitati a riprodurre una delle macchine di Leonardo (catapulta, gru, ornitottero) utilizzando pochi e semplici materiali: legname grezzo, corda, viti, cartone. La prova è stata brillantemente superata da tutte le sei squadre, come metafora delle tante sfide da superare in ogni Ufficio Postale, con pazienza, ingegno, creatività e soprattutto con il sorriso.

Occasioni/2

Marella, sconti con il badge

Marella, brand di abbigliamento femminile del Gruppo Max Mara riserva ai dipendenti di Poste Italiane uno sconto su cappotti, giacche, accessori e tanto altro. L'offerta propone una moda glamour, contemporanea e facile da indossare e ti aspetta in uno dei suoi punti vendita aderenti per offrirti uno speciale sconto del 10%. Lo sconto verrà applicato alla cassa al momento dell'acquisto solo presentando il badge aziendale.

Sul sito Dmail con il codice

Scopri l'offerta speciale di Dmail riservata ai dipendenti di Poste Italiane: per il tuo shopping di idee utili e introvabili subito uno sconto del 10% negli store e online con il codice sconto POSTE10. Dmail è un'azienda specializzata da ormai più di 30 anni nella vendita diretta e a distanza di oggetti utili alla vita di tutti i giorni, con un catalogo costantemente aggiornato e numerose categorie merceologiche, dal benessere alla tecnologia fino a tante idee regalo.

Le lezioni online dei grandi maestri

Entra nel mondo di Maestro.it, scegli la tua passione e segui online i consigli di un grande maestro. Puoi seguire le lezioni di grandi maestri: Sergio Castellitto (recitazione), Gennaro Esposito (cucina), Valerio Massimo Manfredi (scrittura), Rossella Brescia (spettacolo), Pedro Cano (acquerello), Davide Rondoni (poesia), Maurizio "Manolo" Zanolta (montagna) e tanti altri seguiranno con lezioni di fumetto, danza, pianoforte. Ogni corso online include: 3 ore di video lezioni in HD con accesso illimitato; 1 diretta streaming; tutor; materiali di approfondimento e attestato. Sarai avvisato via mail quando il Maestro sarà in diretta per approfondire i temi trattati e rispondere alle domande. E con la convenzione Poste potrai farlo con uno sconto del 25% sul prezzo ordinario. Sul sito www.maestro.it, scegli il tuo maestro, poi vai al pagamento e clicca su "usa il tuo codice", inserisci il codice POS-cod43405 e vivi un'esperienza unica.

Domori, il gusto è esclusivo

L'eccellenza del cioccolato Domori in promozione esclusiva per i dipendenti di Poste Italiane. Domori, sin dalla nascita nel 1997, è stata la prima azienda di cioccolato a impiegare solo cacao fine puntando sull'alta qualità. La prima a produrre un cioccolato con cacao Criollo, il più raro e pregiato in assoluto. Per usufruire dello sconto del 30% sul cioccolato accedi all'e-shop Domori dalla pagina it.domori.com/negozio; scegli tra i prodotti della collezione e aggiungi al carrello i tuoi preferiti: inserisci il codice POSTE2018 per completare l'acquisto.

Poste Italiane al Netcomm Forum 2019

Anche quest'anno Poste era presente al Netcomm Forum, principale evento italiano di e-commerce, business innovation e digital retail. Nell'intervento "Evoluzione dei sistemi di pagamento e di delivery per migliorare la customer experience", M. Siracusano Ad PostePay e M. Rosini Resp. PCL hanno illustrato le soluzioni innovative nella consegna e nei digital payments.





DA OGGI SPEDIRE UN PACCO
È PIÙ SEMPLICE CHE MAI.

postedelivery

Nasce Poste Delivery, la gamma completa per spedire pacchi in Italia e nel mondo, con e senza Confezione Preaffrancata, dall'Ufficio Postale oppure online. Scopri di più su [poste.it](https://www.poste.it)

Posteitaliane